

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX) .....	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	7
GIUSTIZIA (II) .....	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	22
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	23
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	36
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	41
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	42
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	44
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	95
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	96
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO» .....	»	97

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO .....	<i>Pag.</i>	98
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI .....	»	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE» .....	»	102
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	103

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo e C. 3419 Invidia (*Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3419 Invidia*) ... 3

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo e C. 3419 Invidia, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare.

Audizione di rappresentanti dell'INPS ..... 5

Audizione di rappresentanti dell'INAIL ..... 5

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 5

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza della presidente della XI Commissione Romina MURA.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

#### Disposizioni in materia di tirocinio curricolare.

**C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo e C. 3419 Invidia.**

*(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3419 Invidia).*

Le Commissioni proseguono l'esame delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 12 dicembre 2021.

Romina MURA, *presidente*, avverte che è stata assegnata alle Commissioni la proposta di legge C. 3419 Invidia, recante: Disci-

plina del tirocinio formativo curricolare. Trattandosi di una proposta di legge vertente su materia identica a quella delle proposte in esame, le presidenze ne hanno disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Invito, quindi, i relatori, l'onorevole Tuzi, per la VII Commissione, e l'onorevole Ungaro, per la XI Commissione, ad illustrare sinteticamente la proposta di legge da ultimo abbinata.

Massimo UNGARO (IV), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del collega Tuzi, relatore per la VII Commissione, illustra il contenuto della proposta di legge C. 3419 Invidia, che consta di dieci articoli e definisce, all'articolo 1, il tirocinio formativo curricolare come una metodologia formativa o una misura di politica attiva finalizzata all'orientamento, all'occupabilità, all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro del tirocinante, preci-

sando che non costituisce un rapporto di lavoro.

L'articolo 2 reca la disciplina del contratto di tirocinio formativo curriculare, che può essere stipulato tra lo studente di scuola secondaria di secondo grado, universitario o già diplomato, da una parte, e, dall'altra parte, aziende, enti della pubblica amministrazione, associazioni professionali, fondazioni, associazioni o altri soggetti datori di lavoro dotati di personalità giuridica, università, istituzioni scolastiche, centri di formazione professionale post-diploma o post-universitari operanti in regime di convenzione con la regione o la provincia competenti per territorio.

L'articolo 3 disciplina le modalità di svolgimento dei tirocini formativi curricolari, che sono finalizzati all'acquisizione di specifici obiettivi di apprendimento previsti nei piani di studio e articolati su base settimanale. L'articolo 4 reca disposizioni riguardanti le competenze e le funzioni del tutor, mentre l'articolo 5 disciplina il contenuto e le modalità di sottoscrizione del piano formativo individuale da parte del soggetto promotore, del soggetto ospitante e del tirocinante.

Sulla base dell'articolo 6, i crediti formativi acquisiti durante il tirocinio sono riconosciuti dall'INPS quali contributi figurativi, a condizione che il beneficiario abbia effettuato il versamento di contributi previdenziali per lavoro subordinato. L'articolo 7, inoltre, prevede la consegna al tirocinante, al termine del tirocinio formativo curriculare, di un'attestazione finale.

L'articolo 8 dispone la corresponsione al tirocinante di un'indennità obbligatoria mensile di importo lordo non inferiore a 500 euro, adeguato ogni tre anni in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo rilevate dall'ISTAT. Infine, gli articoli 9 e 10 recano, rispettivamente, le disposizioni transitorie e le abrogazioni.

A conclusione, ritiene importante accelerare al massimo i tempi di esame delle proposte di legge, anche alla luce delle recenti tragedie che hanno visto la morte di due ragazzi nel corso di esperienze lavorative condotte nell'ambito dei corsi scolastici.

Manuel TUZI (M5S) *relatore per la VII Commissione*, dopo aver comunicato di aver presentato in materia anche una proposta di legge a sua firma, rileva che i contenuti della proposta di legge C. 3419 Invidia contribuiscono alla costruzione del quadro giuridico di supporto alla previsione di un collegamento tra i giovani e il mondo del lavoro. Dopo essersi brevemente soffermato sulle disposizioni in materia di contributi figurativi e indennità, che ricalcano in parte quelle contenute nelle proposte di legge il cui esame è stato già avviato, sottolinea in particolare le misure necessarie ad assicurare le giuste tutele per i ragazzi e le condizioni di sicurezza dei luoghi in cui si svolgeranno i tirocini.

Massimo UNGARO (IV), *relatore per la XI Commissione*, intervenendo sull'ordine dei lavori, allo scopo di accelerare le procedure e giungere celermente all'approvazione di un testo condiviso, propone di concludere il ciclo delle audizioni con quelle dei rappresentanti dell'INPS e dell'INAIL previste nella giornata odierna, acquisendo le memorie scritte da parte degli altri soggetti non ancora auditi indicati dai gruppi.

Romina MURA, *presidente*, rinvia la discussione sulla proposta del relatore Ungaro alla riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, convocato nella giornata odierna.

Antonio VISCOMI (PD), considerata l'estrema delicatezza del tema e alla luce delle recenti tragedie che hanno coinvolto due giovani nel corso di un'esperienza lavorativa, invita i colleghi delle Commissioni riunite a non lasciarsi condizionare dalle emozioni e a non cedere alla tentazione di contrapporre la scuola al mondo del lavoro, giudicando negativamente l'esperienza che i giovani possono acquisire attraverso tirocini, *stage* e alternanza. Si tratta, al contrario, di esperienze preziose per i giovani, anche dal punto di vista della crescita personale, che devono essere incentivate nella massima sicurezza e con *tutor* con-

sapevoli dell'importanza della funzione che sono chiamati a svolgere.

Carmela BUCALO (FDI) ribadisce la contrarietà di Fratelli d'Italia a impostazioni che consentano alle imprese di avvalersi di manodopera senza costi. Al contrario, la sua parte politica ritiene che debba essere la scuola a preparare i giovani alle esperienze future nel mondo del lavoro e che il personale chiamato a tale compito debba avere grande competenza e sensibilità.

Romina MURA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 22 febbraio 2022.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo e C. 3419 Invidia, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare.**

#### **Audizione di rappresentanti dell'INPS.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.10.

#### **Audizione di rappresentanti dell'INAIL.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.40.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 22 febbraio 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia (ASPI), ing. Roberto Tomasi, sul piano degli investimenti, sugli interventi per l'ammodernamento della rete e sui servizi funzionali alla sicurezza delle infrastrutture e alla mobilità sostenibile .....

6

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 22 febbraio 2022.*

**Audizione dell'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia (ASPI), ing. Roberto Tomasi, sul piano degli investimenti, sugli interventi per l'ammodernamento della rete e sui servizi funzionali alla sicurezza delle infrastrutture e alla mobilità sostenibile.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 15.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	7
Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	7
Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista. Testo unificato C. 243 Fiano e C. 3357 Perego di Cremona ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	8
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte di riformulazione presentate dal relatore</i> ) .....	14
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	16
AVVERTENZA .....	13

#### SEDE REFERENTE

Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI, indi del presidente Giuseppe BRESCIA. — Intervengono la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Caterina Bini e il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

#### La seduta comincia alle 13.35.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Fausto RACITI, *presidente*, comunica che, per il Gruppo Misto, entra a far parte della Commissione la deputata Elisa Siragusa.

#### Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

C. 716 cost. Meloni.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 febbraio 2022.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte anzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Non essendovi richieste di intervento, dichiara concluso l'esame preliminare.

Ricorda quindi che l'esame del provvedimento in Assemblea è attualmente previsto a partire da lunedì 28 febbraio prossimo e che è pertanto necessario definire l'organizzazione dei lavori, anche al fine di individuare una data per la quale chiedere il rinvio dell'esame in Assemblea.

In tale contesto avverte che nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si procederà anche alla fissazione del termine

per la presentazione delle proposte emendative.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista.**

**Testo unificato C. 243 Fiano e C. 3357 Perego di Cremonago.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2022.

Fausto RACITI, *presidente*, chiede al relatore, Fiano, e al rappresentante del Governo se ritengano di poter esprimere il parere sulle proposte emendative.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Iezzi 1.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento Iezzi 1.2, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro degli emendamenti Montaruli 1.3 e 1.4. Esprime parere favorevole sull'emendamento Montaruli 1.5, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*) rilevando come l'approvazione di tale emendamento, come riformulato, comporterebbe l'assorbimento degli emendamenti Montaruli 1.7 e 2.7. Invita al ritiro dell'emendamento Montaruli 1.6. Esprime parere favorevole sull'emendamento Montaruli 2.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), esprimendo quindi parere favorevole sull'emendamento Ciampi 2.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento Invernizzi 2.3, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), esprimendo quindi parere favorevole sull'emendamento Giorgis 2.4. Invita al ritiro degli emendamenti Montaruli 2.5 e 2.6. Invita al ritiro degli emendamenti Montaruli 2.8, 2.9 e 2.10 ed esprime parere

favorevole sull'emendamento Zoffili 2.11, invitando al ritiro dell'emendamento Invernizzi 2.12.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Bordonali 2.13, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Iezzi 3.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro degli emendamenti Iezzi 4.1 e Montaruli 4.2. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Ceccanti 4.3 e 5.1. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Delmastro Delle Vedove 6.01, nonché dell'emendamento Zoffili 7. Esprime parere favorevole sull'emendamento Iezzi 7.2, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Montaruli 8.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime parere favorevole sull'emendamento Zoffili 8.2, invitando al ritiro dell'emendamento Zoffili 8.3. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Giorgis 8.4 e Ciampi 9.1, invitando al ritiro dell'emendamento Invernizzi 10.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento Zoffili 10.2 nonché sugli emendamenti Montaruli 11.1 e Zoffili 11.4, a condizione che siano riformulati nel medesimo testo riportato in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro dell'emendamento Invernizzi 11.2, esprimendo parere favorevole sull'emendamento Giorgis 11.3. Invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Tonelli 11.01 e Meloni 11.03.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore, fatta eccezione per gli emendamenti Invernizzi 2.3 e Zoffili 10.2, sui quali fa presente che il Governo si rimette alla Commissione.

Con riferimento all'emendamento Invernizzi 2.3, in particolare, ritiene sia da approfondire l'opportunità di prevedere che il Centro nazionale sulla radicalizzazione e i CCR siano composti da soggetti privi della cittadinanza italiana.

Quanto all'emendamento Zoffili 10.2, ritiene possano esservi questioni delicate da

approfondire attinenti al rapporto tra il Parlamento e la Rai.

Emanuele PRISCO (FDI) non comprende la riformulazione dell'emendamento Montaruli 8.1 proposta dal Relatore, chiedendo delucidazioni in merito.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, rispondendo al deputato Prisco, a proposito della riformulazione proposta sull'emendamento Montaruli 8.1, ritiene che l'accertamento della conoscenza della lingua italiana non rientri strettamente nei compiti degli organismi previsti dal presente provvedimento.

In relazione all'emendamento Zoffili 10.2, ritiene di condividere alcune perplessità espresse circa il rischio di un eventuale sconfinamento nell'ambito di operatività della Rai, attraverso l'adozione di indirizzi vincolanti da parte del Parlamento.

In relazione all'emendamento Invernizzi 2.3, ricollegandosi alle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, esprime dubbi circa l'opportunità di escludere dagli organismi competenti i soggetti privi di cittadinanza italiana, che, a suo avviso, potrebbero offrire il proprio contributo nell'ottica della predisposizione di misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI, dopo aver premesso che, trattandosi di una proposta di legge di iniziativa parlamentare, il Governo non intende intervenire nelle dinamiche politiche della discussione, rileva come l'emendamento Invernizzi 2.3, su cui il Governo si è rimesso alla Commissione, attenga alla composizione del Comitato e, in particolare, ai requisiti previsti per i suoi componenti e auspica che tali requisiti siano indicati in modo chiaro.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, in merito all'emendamento Invernizzi 2.3 fa notare che sarebbe più corretto fare riferimento ai cittadini dell'Unione europea, piuttosto che ai cittadini italiani.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede chiarimenti circa le modalità di prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rispondendo alla richiesta del deputato Iezzi, ritiene che nella seduta odierna si possa passare alla votazione delle proposte emendative.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede l'accantonamento delle proposte emendative sulle quali il rappresentante del Governo si è rimesso alla Commissione e sulle quali appare evidente l'esigenza di un approfondimento.

Fausto RACITI, *presidente*, accedendo alla richiesta del deputato Iezzi, concorda il relatore e il Governo, dispone l'accantonamento degli emendamenti Invernizzi 2.3 e Zoffili 10.2.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene opportuno altresì l'accantonamento delle proposte emendative sulle quali sia stato espresso parere favorevole condizionato a una riformulazione, al fine di poter valutare le riformulazioni proposte.

Rileva, quindi, come il proprio gruppo non abbia presentato proposte emendative volte a recepire talune indicazioni specifiche formulate dal Copasir in quanto vi era un'intesa informale per la presentazione di proposte emendative in tal senso con il consenso di tutti i gruppi e richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di dare seguito a tale intesa.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, in risposta alle considerazioni svolte dal deputato Prisco, fa notare che non vi sono difficoltà a concedere ai gruppi il tempo necessario per valutare le sue proposte di riformulazione. Ricollegandosi alle altre osservazioni svolte dal deputato Prisco, fa notare che il provvedimento in esame mira a promuovere attività di recupero e prevenzione, non affrontando il tema della repressione, ad esempio attraverso interventi di modifica del codice penale. Quanto all'ipotesi di presentare emendamenti che recepiscano indicazioni formulate dal Copasir, ritiene che anzitutto occorrerebbe verificare l'ammissibilità di tali proposte emendative in relazione al contenuto del provvedimento in esame.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come, a prescindere dai profili di merito e di ammissibilità, la possibilità di presentare emendamenti parlamentari oltre i termini di presentazione già scaduti, è condizionata all'assenso di tutti i gruppi.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene che la questione da lui posta sia pregiudiziale per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come da parte della Presidenza vi sia piena disponibilità ad accogliere richieste volte a consentire ulteriori approfondimenti.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, ritiene si possa comunque procedere alla votazione delle proposte emendative su cui non vi sono proposte di riformulazione, in ordine alle quali sottolinea come il parere del relatore non muterà, indipendentemente dalla soluzione che sarà data alla questione posta dal deputato Prisco.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che la Commissione procederà all'esame delle proposte emendative su cui non vi siano proposte di riformulazione, mentre quelle su cui vi sia una proposta di riformulazione saranno accantonate.

Avverte che l'emendamento Iezzi 1.1 è stato ritirato dai presentatori.

Concordi il relatore e il Governo, dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento Iezzi 1.2.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando i suoi emendamenti 1.3 e 1.4, rileva come essi siano volti a escludere dalle finalità del provvedimento il recupero di coloro che si siano resi responsabili di atti di estremismo, precisando come tale recupero debba intendersi riferito esclusivamente alle vittime di tali atti, nonché a coloro che siano stati oggetto di tentativi di coinvolgimento in percorsi di radicalizzazione ai quali non abbiano aderito.

Ritiene che l'attuale formulazione si presti a equivoci e invita a un'ulteriore riflessione, chiedendo a tale fine l'accantonamento dell'emendamento in esame nonché

del suo successivo emendamento 1.4, che verte sullo stesso tema.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, in risposta alla deputata Montaruli, fa notare che, in armonia con atti di indirizzo adottati in materia in sede europea, il provvedimento in esame mira ad obiettivi di prevenzione e recupero, in termini di integrazione sociale, culturale e lavorativa, dei soggetti coinvolti in fenomeni di radicalizzazione, quindi anche i soggetti autori di tali condotte.

Augusta MONTARULI (FDI), replicando al deputato Fiano, osserva come la norma sulla quale incidono gli emendamenti in esame non faccia riferimento alla prevenzione degli atti di radicalismo, bensì al recupero anche di coloro che si siano resi responsabili di tali atti.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, ribadisce che l'obiettivo principale del testo è di favorire il recupero e l'integrazione dei soggetti coinvolti, piuttosto che seguire logiche repressive.

Emanuele PRISCO (FDI), data la rilevanza del tema, sottolineata anche dal relatore, suggerisce un'ulteriore riflessione, al fine di valutare se sia possibile addivenire a una formulazione condivisa, la quale, dal suo punto di vista, non deve necessariamente limitarsi alla riproduzione pedissequa di quanto previsto negli atti dell'Unione europea ai quali ha fatto riferimento il relatore.

Ritiene inaccettabile che coloro i quali si siano resi responsabili di atti di estremismo siano destinatari di percorsi di recupero, in quanto tali soggetti dovrebbero essere immediatamente espulsi dal territorio nazionale.

Chiede, pertanto, l'accantonamento degli emendamenti Montaruli 1.3. 1.4 e 1.5.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, in risposta al deputato Prisco, rileva che il perseguimento di obiettivi condivisibili, come quello del recupero di soggetti coinvolti in fenomeni di radicalizzazione, prescinde da

logiche di schieramento di parte, ponendosi peraltro sulla scia di atti di indirizzo già assunti a livello europeo. Ritiene che la riformulazione proposta sull'emendamento Montaruli 1.5 recepisca le esigenze testé rappresentate dall'opposizione. Acconsente, in ogni caso, all'accantonamento degli emendamenti Montaruli 1.3, 1.4 e 1.5, chiarendo, peraltro, la sua intenzione di mantenere fermo, nel testo, il concetto del recupero dei soggetti coinvolti da fenomeni di radicalizzazione.

Fausto RACITI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Montaruli 1.3, 1.4 e 1.5.

Augusta MONTARULI (FDI), intervenendo sul suo emendamento 1.6, sottolinea come esso sia volto a limitare il riferimento ai percorsi di recupero ai destinatari dei tentativi di reclutamento.

Il sottosegretario di Stato Nicola MOLTENI, dopo avere osservato che sul piano della repressione il Paese ha già raggiunto risultati positivi, sulla base della normativa già vigente e degli organismi a tal fine preposti, fa notare che appare altresì fondamentale la questione della prevenzione, che, peraltro, ritiene sia oggi svolta con efficacia sia dalle Forze dell'ordine sia dalle istituzioni preposte, come ad esempio quelle operanti nel campo scolastico. Ritiene, inoltre, che la vera sfida lanciata dal provvedimento in esame – da affrontare, a suo avviso, senza spirito ideologico – sia quella riguardante il tema dell'integrazione e del recupero dei soggetti coinvolti in fenomeni di radicalizzazione, facendo notare che tale sfida risulta, al momento, non vinta dal Paese, considerati i numerosi gravi fatti di cronaca che si registrano quotidianamente, che testimoniano l'ampia diffusione dei fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, si associa alle considerazioni del Sottosegretario Molteni e rileva come la proposta di riformulazione dell'emendamento Monta-

ruli 1.5 chiarisca che il provvedimento non pregiudica le misure e le azioni di contrasto e di repressione di ogni forma di criminalità violenta, né l'adozione o l'esecuzione di provvedimenti di espulsione o di allontanamento dal territorio nazionale nei casi previsti dalle leggi vigenti.

Ciò premesso, rileva come occorra prestare attenzione a coloro i quali, ad esempio nelle carceri, abbiano intrapreso un percorso di radicalizzazione ma non abbiano commesso reati connessi a tale percorso, rilevando come sia opportuno che a tali soggetti siano rivolti percorsi di recupero.

Augusta MONTARULI (FDI) osserva che le considerazioni svolte dal relatore sarebbero condivisibili solo se fosse già contemplato dall'ordinamento il reato di integralismo islamico.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, rileva come la risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2015 sulla prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento di cittadini europei da parte di organizzazioni terroristiche affermi la necessità di concentrarsi maggiormente sulle misure preventive anziché su quelle reattive e che una strategia per contrastare l'estremismo, la radicalizzazione e il reclutamento di terroristi all'interno dell'UE può funzionare solo se sviluppata parallelamente a una strategia di integrazione e di inclusione sociale, nonché di reinserimento e deradicalizzazione, perfino dei cosiddetti « combattenti stranieri » che fanno ritorno nel loro Paese. Rileva, quindi, come tale atto di indirizzo del Parlamento europeo, adottato con il concorso non soltanto della sinistra ma anche del Partito popolare europeo, vada ben al di là di quanto previsto dal provvedimento in esame, arrivando a prefigurare percorsi di reinserimento dei cosiddetti *foreign fighters*.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene che l'intervento in oggetto dovrebbe fondarsi su tre basi, rappresentate dagli aspetti della prevenzione, del recupero e della repres-

sione, osservando che, in mancanza di uno solo uno di essi, qualsiasi tipo di intervento sarebbe inefficace. Suggerisce di accantonare l'emendamento Montaruli 1.6.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, accede all'invito di accantonare gli emendamenti Montaruli 1.6 e 1.7.

Fausto RACITI, *presidente*, concordi il relatore e il Governo, dispone l'accantonamento degli emendamenti Montaruli 1.6, 1.7 e 2.1.

La Commissione approva l'emendamento Ciampi 2.2 (*vedi allegato 2*).

Fausto RACITI, *presidente*, concordi il relatore e il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Invernizzi 2.3.

Emanuele PRISCO (FDI) chiede chiarimenti sulla *ratio* del parere favorevole sull'emendamento Giorgis 2.4.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, rileva come l'emendamento Giorgis 2.4 abbia finalità di coordinamento a seguito della predisposizione del testo unificato, per tenere conto di quanto previsto dalla proposta di legge C. 3357 Prerego di Cremona.

La Commissione approva l'emendamento Giorgis 2.4 (*vedi allegato 2*).

Augusta MONTARULI (FDI) illustra i suoi emendamenti 2.5 e 2.6, raccomandandone l'approvazione e chiedendone quantomeno l'accantonamento

Fausto RACITI, *presidente*, concordi il relatore e il Governo, dispone l'accantonamento degli emendamenti Montaruli 2.5, 2.6 e 2.7

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando il suo emendamento 2.8, sottolinea come esso sia volto a prevedere un maggiore coinvolgimento del Parlamento, prevedendo che il parere delle Commissioni parlamentari sul Piano strategico nazionale sia vincolante.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, osserva come, in via generale, nel nostro ordinamento per gli atti di rango non primario adottati dal Governo, il parere parlamentare sia obbligatorio ma non vincolante.

Sottolinea come la scelta di prevedere l'adozione del Piano con atto del Governo e non del Parlamento risponda all'esigenza di sottrarre tale atto alle dinamiche contingenti delle maggioranze parlamentari.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 2.8.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra il suo emendamento 2.9, richiamando le considerazioni svolte sull'emendamento 2.8.

Emanuele PRISCO (FDI) auspica un cambiamento del parere del relatore sull'emendamento Montaruli 2.9, al fine di valorizzare il ruolo del Parlamento.

Stefano CECCANTI (PD) condivide in linea generale le considerazioni del deputato Prisco circa la necessità di salvaguardare il ruolo del Parlamento, ma ritiene che tali considerazioni non si attaglino alla fattispecie in esame, in quanto attribuire carattere vincolante al parere parlamentare su atti del Governo di rango non primario sarebbe incompatibile con il sistema delle fonti normative vigente nel nostro ordinamento.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, pur condividendo l'esigenza di valorizzare il ruolo del Parlamento, ritiene che dinanzi ad atti non primari di programmazione strategica il parere parlamentare non debba essere vincolante, affinché gli interventi in tale ambito siano sottratti alle dinamiche dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Propone eventualmente di riformulare l'emendamento Montaruli 2.9 nel senso di prevedere che il piano strategico, previsto all'articolo 2, non sia approvato finché non siano espressi i relativi pareri delle Commissioni parlamentari. Accede, in ogni caso, all'invito di accantonare l'emendamento Montaruli 2.9

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, concorda il relatore e il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Montaruli 2.9.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra il suo emendamento 2.10, sottolineando come esso abbia lo scopo di fornire non l'elenco dei nominativi dei destinatari di provvedimenti di espulsione, bensì un quadro di insieme, a fini statistici, dei provvedimenti adottati.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, osserva che l'emendamento 2.10 potrebbe implicare la diffusione di dati sensibili, rispetto ai quali si pongono esigenze di *privacy*.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI, dopo aver rilevato come i dati statistici sulle espulsioni siano pubblici e come l'eventuale indicazione dei nominativi ponga profili problematici, trattandosi di provvedimenti adottati per motivi di sicurezza nazionale, rileva come il CRAD, in considerazione anche della sua composizione, non sia l'organo competente a fornire tali dati.

Emanuele PRISCO (FDI) chiede di accantonare l'emendamento Montaruli 2.10.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, non comprende come sia possibile divulgare dati relativi a condotte di radicalizzazione che non sono al momento previste come reato. Accede comunque all'invito di accantonare l'emendamento Montaruli 2.10.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene che le questioni poste possano essere superate dal

recepimento da parte della Commissione delle indicazioni provenienti dal Copasir.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, concorda il relatore e il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Montaruli 2.10.

La Commissione approva l'emendamento Zoffili 2.11 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento 2.12 è stato ritirato dai presentatori.

Concordi il relatore e il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Bordonali 2.13.

In considerazione dell'imminente ripresa della seduta dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta che sarà convocata per domani.

#### **La seduta termina alle 15.**

#### **AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero di delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.*

*C. 2238 cost. Fornaro.*

*Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.*

*Doc. CCLXIII, n. 1.*

## ALLEGATO 1

**Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista (Testo unificato delle proposte di legge C. 243 e C. 3357).**

**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE PRESENTATE DAL RELATORE**

ART. 1.

*All'articolo 1, comma 1, secondo periodo, dopo le parole: libertà religiosa aggiungere le seguenti: e nel rispetto dei principi e dei valori dell'ordinamento costituzionale italiano.*

**1.2. (Nuova formulazione)** Iezzi, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello, Bordonali, Di Muro, Fogliani.

*All'articolo 1, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le finalità perseguite dalla presente legge non pregiudicano od ostacolano le misure e le azioni di contrasto e repressione di ogni forma di criminalità violenta, né l'adozione o l'esecuzione di provvedimenti di espulsione o di allontanamento dal territorio nazionale nei casi previsti dalla normativa vigente.*

**1.5. (Nuova formulazione)** Montaruli, Prisco.

ART. 2.

*All'articolo 2, comma 1, sopprimere le parole: Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del.*

**2.1. (Nuova formulazione)** Montaruli, Prisco.

*All'articolo 2, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al primo periodo, sostituire le parole da: operanti fino a: sociale con le seguenti: che siano attive nella realizzazione in Italia*

di progetti e iniziative finalizzati, in coerenza con i principi della Costituzione, a promuovere l'integrazione culturale e sociale e la tolleranza religiosa;

2) *dopo il primo periodo, inserire il seguente: In ogni caso non possono essere nominati componenti del CRAD soggetti che si trovino nelle seguenti condizioni:*

a) essere stati condannati, anche con sentenza non definitiva, o essere sottoposti a procedimento penale per i reati riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento di gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata, per il delitto di cui all'articolo 604-bis del codice penale o comunque per i reati aggravati ai sensi dell'articolo 604-ter del medesimo codice penale;

b) essere sottoposti o comunque essere stati destinatari di misure di prevenzione, fatti salvi gli effetti della riabilitazione.

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al primo periodo, sostituire le parole da: operanti fino a: sociale con le seguenti: che siano attive nella realizzazione di progetti e iniziative finalizzati, in coerenza con i principi della Costituzione, a promuovere l'integrazione culturale e sociale e la tolleranza religiosa;*

2) *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: In ogni caso non possono essere nominati componenti del CCR soggetti che si trovino nelle seguenti condizioni:*

a) essere stati condannati, anche con sentenza non definitiva, o essere sottoposti a procedimento penale per i reati riguardanti

l'appartenenza o il favoreggiamento di gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata, per il delitto di cui all'articolo 604-*bis* del codice penale o comunque per i reati aggravati ai sensi dell'articolo 604-*ter* del medesimo codice penale;

*b)* essere sottoposti o comunque essere stati destinatari di misure di prevenzione, fatti salvi gli effetti della riabilitazione.

**2.3.** (Nuova formulazione) Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Iezzi.

*All'articolo 2, comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Il CRAD segnala all'Autorità Giudiziaria o agli organi di polizia territorialmente competenti i casi di discriminazione o le pratiche di cui al precedente periodo dei quali abbia avuto notizia a causa o nell'esercizio dei propri compiti.

**2.13.** (Nuova formulazione) Bordonali, Di Muro, Fogliani, Iezzi, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

#### ART. 3.

*All'articolo 3, dopo il comma 4, inserire il seguente:*

*4-bis.* Il CCR segnala all'Autorità Giudiziaria o agli organi di polizia territorialmente competenti i casi di discriminazione o le pratiche di cui all'articolo 2, comma 3, primo periodo, dei quali abbia avuto notizia a causa o nell'esercizio dei propri compiti.

**3.1.** (Nuova formulazione) Iezzi, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello, Bordonali, Di Muro, Fogliani.

#### ART. 7.

*All'articolo 7, comma 1, sostituire le parole da: al fine fino alla fine del comma, con le seguenti:* utili a prevenire i fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i feno-

meni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista, attraverso l'individuazione dei comportamenti sintomatici o prodromici dei medesimi fenomeni.

**7.2.** (Nuova formulazione) Iezzi, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello, Bordonali, Di Muro, Fogliani.

#### ART. 8.

*All'articolo 8, comma 1, primo periodo, dopo le parole: a promuovere aggiungere le seguenti:* la conoscenza della lingua italiana,

**8.1.** (Nuova formulazione) Montaruli, Prisco.

#### ART. 11.

*All'articolo 11, comma 3, inserire, in fine, le seguenti parole: , attestate da istituti o enti di formazione riconosciuti dal Ministero dell'istruzione. Tra i criteri individuati ai sensi del periodo precedente, deve essere previsto che i soggetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 26 luglio 1975, n. 354, per le finalità di cui al presente comma, non devono essere stati sottoposti a misura di prevenzione, non devono essere sottoposti a procedimento penale e non devono aver riportato condanna, in Italia o all'estero, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena anche di entità inferiore per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. L'ammissione negli istituti penitenziari dei medesimi soggetti deve essere motivata anche con la definizione degli obiettivi, dei contenuti, delle attività, delle modalità e dei tempi della loro partecipazione all'azione rieducativa.*

\* **11.1.** (Nuova formulazione) Montaruli, Prisco.

\* **11.4.** (Nuova formulazione) Zoffili, Iezzi, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello, Bordonali, Di Muro, Fogliani.

## ALLEGATO 2

**Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista (Testo unificato C. 243 e C. 3357).**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 2.

*Al comma 1, dopo le parole: dell'istruzione aggiungere le seguenti: , dell'università e della ricerca.*

**2.2.** Ciampi.

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: di matrice jihadista.*

**2.4.** Giorgis, Ciampi.

*Al comma 3, sostituire le parole: il dialogo interreligioso e interculturale, la condivisione dei principi di laicità dello Stato e di libertà religiosa e di tutti gli altri principi fondamentali della Costituzione con le seguenti: la condivisione dei principi di laicità dello Stato e di libertà religiosa e di tutti gli altri principi fondamentali della Costituzione, il dialogo interreligioso e interculturale.*

**2.11.** Zoffili, Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario. Testo unificato C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi, C. 3184 Delmastro Delle Vedove e C. 3315 Paolini (*Seguito esame e rinvio*) .... 17

ALLEGATO (*Emendamenti approvati*) ..... 21

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sui lavori della Commissione ..... 19

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio*) ..... 19

Sull'ordine dei lavori ..... 19

#### SEDE REFERENTE

Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

#### La seduta comincia alle 14.20.

**Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario.**

**Testo unificato C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi, C. 3184 Delmastro Delle Vedove e C. 3315 Paolini.**

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 febbraio 2022.

Eugenio SAITTA (M5S), chiede che la pubblicità dei lavori della Commissione sia

assicurata anche mediante l'attivazione del circuito chiuso.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda, quindi, che nella precedente seduta sono state esaminate tutte le proposte emendative presentate, fatta eccezione per le proposte Potenti 1.27, Varchi 1.44, Bazoli 1.117 e Ferraresi 3.03. Avverte, inoltre, che l'articolo aggiuntivo Ferraresi 3.03 è stato ritirato.

In qualità di relatore, esprime parere favorevole sugli emendamenti Potenti 1.27, Varchi 1.44 e Bazoli 1.117 a condizione che siano riformulati nello stesso identico modo e secondo i termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

La sottosegretaria Anna MACINA esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti Potenti 1.27, Varchi 1.44 e Bazoli 1.117.

Maria Carolina VARCHI (FDI) evidenzia che l'emendamento a sua prima firma 1.44 proponeva una soluzione diversa rispetto a quella contenuta nella riformulazione proposta, che vedeva uno spostamento della competenza con un conseguente potenziamento della pianta organica del tribunale di sorveglianza di Roma per adempiere alle nuove funzioni. Tuttavia, apprezzando lo sforzo fatto dal relatore e dal Governo e comprendendo le difficoltà di mutare, in un provvedimento come quello in esame, l'assetto in ordine alla competenza, accetta la riformulazione proposta dal relatore e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Manfredi POTENTI (LEGA) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.27, proposta dal relatore.

Alfredo BAZOLI (PD), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.117, ringrazia il rappresentante del Governo e il relatore per essersi adoperati per raggiungere una soluzione richiesta da tutti i gruppi parlamentari. Ritiene che la riformulazione proposta, che introduce una collegialità per l'applicazione di alcune misure di benefici penitenziari associati al tema oggetto del provvedimento, sia molto positiva e che proponga una soluzione ragionevole in grado di ovviare ai problemi che si sono evidenziati nel corso del dibattito senza creare difficoltà al funzionamento dei tribunali di sorveglianza.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nel ribadire il favore del gruppo della Lega alla riformulazione degli emendamenti in discussione, manifesta la propria soddisfazione nel constatare che è stato accolto il principio in base al quale, per certe tipologie di detenuti e per determinate circostanze, è necessario spersonalizzare la decisione e renderla collegiale.

Giulia SARTI (M5S), nel far presente che la riformulazione degli emendamenti in discussione rappresenta anche per il gruppo del Movimento 5 Stelle un punto di

equilibrio molto importante, ritiene che fosse necessario l'accoglimento del tema della competenza del tribunale di sorveglianza. Nel rammentare che il suo gruppo aveva presentato in proposito un articolo aggiuntivo che prevedeva una delega al Governo per attribuire la competenza relativa ai permessi premio per determinate tipologie di reati al Tribunale di sorveglianza di Roma, ritiene che la riformulazione in discussione abbia tuttavia individuato un corretto punto di equilibrio condiviso da tutte le forze politiche. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova formulazione degli emendamenti in discussione, precisando che nel corso dell'esame in Assemblea sarà possibile tuttavia valutare l'opportunità di introdurre una ulteriore modifica volta a prevedere, alla nuova lettera c) del comma 1 dell'articolo 1, introdotta dalla riformulazione in discussione, anche un richiamo all'articolo 416-ter del codice penale. Ciò premesso, ringrazia il relatore e il rappresentante del Governo per il lavoro svolto.

Pierantonio ZANETTIN (FI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla riformulazione degli emendamenti in discussione.

La Commissione approva gli identici emendamenti Potenti 1.27 (*nuova formulazione*), Varchi 1.44 (*nuova formulazione*) e Bazoli 1.117 (*nuova formulazione*).

Mario PERANTONI, *presidente*, essendo concluso l'esame delle proposte emendative, avverte che il testo come modificato a seguito dell'approvazione di proposte emendative sarà trasmesso alle Commissioni competenti I, V, VI e XI e XII ai fini dei prescritti pareri e che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì, 24 febbraio, per il conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Desidera, da ultimo, ringraziare tutti i commissari per il lavoro svolto e per la collaborazione dimostrata nei confronti del relatore e dell'Esecutivo ai fini dell'approvazione del provvedimento.

**La seduta termina alle 14.30.**

**RELAZIONI AL PARLAMENTO**

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna MACINA.*

**La seduta comincia alle 14.30.****Sui lavori della Commissione.**

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, nella seduta odierna in sede di relazioni al Parlamento, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.**

**Doc. CCLXIII, n. 1.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 febbraio 2022.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 15 febbraio si è svolta l'audizione della Ministra della Giustizia, Marta Cartabia, nell'ambito dell'esame del provvedimento in oggetto e che nella seduta odierna – secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – si svolgerà la discussione generale.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, invita i colleghi a sottoporle in questa sede o per le vie brevi eventuali spunti di riflessione, evidenziando in particolare specifiche tematiche sulle quali si voglia porre l'accento, ai fini della predisposizione della proposta di risoluzione. Da parte sua, nel preannunciare che la proposta di risoluzione sarà tempestivamente messa a disposizione dei colleghi, manifesta la propria

disponibilità a valutare eventuali osservazioni.

Maria Carolina VARCHI (FDI), nell'accogliere l'invito della relatrice, propone di rinviare la discussione generale ad un altro momento, per dedicarsi nel frattempo alla formulazione di eventuali osservazioni.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che, come concordato in Ufficio di presidenza, è già prevista per la giornata di giovedì 24 febbraio un'ulteriore seduta della Commissione, che potrebbe essere dedicata a interventi di discussione generale sul provvedimento in esame. Rinvia quindi il seguito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021, ad altra seduta.

**Sull'ordine dei lavori.**

Walter VERINI (PD) interviene per manifestare una preoccupazione che sa essere condivisa dallo stesso presidente. Chiede pertanto se si possano verificare i tempi della Ragioneria dello Stato per completare l'esame delle proposte emendative al disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e del funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, approvate all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Rileva a tale proposito l'urgenza, oltre che l'importanza del tema, ribadendo la necessità che la Commissione sia messa a conoscenza dello stato dell'arte.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel premettere che è sua abitudine condividere le informazioni soltanto quando è certo della loro veridicità, al fine di evitare aspettative infondate o fuorvianti conclusioni, fa presente che, per quanto gli consta, la Ragioneria dello Stato potrebbe aver già bollinato il testo delle proposte emendative del Governo. Si augura pertanto che tali proposte emendative verranno trasmesse alla Commissione entro la giornata di domani, in tempo per la prevista riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Fa presente inoltre che,

qualora ciò non dovesse avvenire, sarà sua cura sollecitare il Governo, affinché la Commissione sia messa tempestivamente nelle condizioni di concordare l'organizzazione dei propri lavori ai fini del prosieguo dell'esame del provvedimento. Nel preannun-

ciare che eventualmente la riunione dell'Ufficio di presidenza potrà essere rinviata alla giornata di giovedì 24 febbraio, ribadisce l'impegno a sollecitare il Governo.

**La seduta termina alle 14.35.**

## ALLEGATO

**Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-bis della legge sull'ordinamento penitenziario (Testo unificato C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi, C. 3184 Delmastro Delle Vedove e C. 3315 Paolini).**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 1.

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire le seguenti:*

*c) all'articolo 21, comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Quando sono ammessi al lavoro esterno detenuti o internati condannati per i delitti commessi per finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza, nonché per i delitti di cui all'articolo 416-bis del codice penale o commessi avvalendosi delle condizioni previste dallo stesso articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni in esso previste, all'approvazione provvede il tribunale di sorveglianza »;*

*d) all'articolo 30-ter, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*1) al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « magistrato di sorveglianza » sono*

aggiunte le seguenti: « o, quando si tratta di condannati per i delitti commessi per finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza, nonché per i delitti di cui all'articolo 416-bis del codice penale o commessi avvalendosi delle condizioni previste dallo stesso articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni in esso previste, il tribunale di sorveglianza »:

*2) al comma 7, dopo le parole: « permessi premio » sono aggiunte le seguenti: « emesso dal magistrato di sorveglianza »*

*\* 1.27. (nuova formulazione) Potenti, Turri, Bisa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Paolini, Tateo, Tomasi.*

*\* 1.44. (nuova formulazione) Varchi, Maschio.*

*\* 1.117. (nuova formulazione) Bazoli, Miceli, Ferraresi, Saitta, Ascari, Bonafede, Cataldi, D'Orso, Di Sarno, Giuliano, Salafia, Sarti, Scutellà.*

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

---

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, Amb. Maurizio Massari, sulla riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU .....	22

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 22 febbraio 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.35 alle 9.10.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 22 febbraio 2022.*

**Audizione del Rappresentante permanente d'Italia  
presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, Amb.  
Maurizio Massari, sulla riforma del Consiglio di  
Sicurezza dell'ONU.**

L'audizione informale è stata svolta dalle  
14.10 alle 15.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. C. 2 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	24
Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 893-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	24
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021. C. 3440 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	24
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021. C. 3441 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	26

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 354 (Rilievi alla VII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	28
Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 355 (Rilievi alla VII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	29
Schema di ordinanza ministeriale concernente le modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 356 (Rilievi alla VII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	29

##### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	30
DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	31

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza  
del presidente Fabio MELILLI. — Interviene

la Viceministra dell'economia e delle finanze  
Laura Castelli.

**La seduta comincia alle 14.**

**Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita.****C. 2 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 3 degli emendamenti, che, rispetto al fascicolo n. 2, sul quale la Commissione bilancio si è pronunciata nella seduta del 9 febbraio scorso, reca ulteriori proposte emendative che non appaiono tuttavia presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Tutto ciò premesso, propone di esprimere su tali ulteriori proposte emendative un parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.****C. 893-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, avverte che il testo in esame, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, reca disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.

Ricorda preliminarmente che sul testo approvato da questo ramo del Parlamento la Commissione bilancio ha espresso, nella seduta del 16 ottobre 2018, un parere fa-

vorevole, atteso il carattere ordinamentale delle norme in esso contenute.

Poiché le modifiche apportate in seconda lettura dal Senato non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sul testo in esame parere favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, comunica che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti.

Segnala, al riguardo, che le proposte emendative in esso contenute non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Pertanto, propone di esprimere sulle stesse parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021. C. 3440 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, osserva che il disegno di legge, di iniziativa governativa e approvato dal Senato (AS 2341), è corredato di relazione tecnica e reca l'autorizzazione alla ratifica e all'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della

Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021.

In merito ai profili di quantificazione, rileva che l'Accordo in esame riguarda la concessione a titolo di comodato d'uso gratuito di locali all'ICGEB nella sede di Trieste – Area Science Park. L'articolo 3 del disegno di legge di ratifica prevede che agli oneri di manutenzione straordinaria che, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo, restano a carico dello Stato italiano, si provveda mediante la concessione sia di un contributo statale pari a 2 milioni di euro *una tantum* per il primo anno di applicazione dell'Accordo a titolo di rimborso degli arretrati dei costi della manutenzione straordinaria e per la copertura delle spese per la realizzazione di un nuovo allaccio alla rete elettrica, sia, a partire dal primo anno di applicazione dell'Accordo, di una somma forfettaria di 620.000 euro per gli oneri futuri di manutenzione. In proposito non formula osservazioni, tenuto conto che la relazione tecnica informa che l'onere è parametrato alla spesa storica sostenuta per tali attività.

Sugli articoli da 11 a 15 dell'Accordo, che disciplinano il regime di esenzioni, privilegi ed agevolazioni garantiti al Centro, ai funzionari ed ai familiari del personale dipendente del Centro, agli esperti collaboratori ed ai rappresentanti degli Stati membri impegnati in riunioni degli organi del Centro, la relazione tecnica afferma che non sono fonte di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica poiché le esenzioni ivi previste sono già attualmente godute dal personale del Centro nella sede di Trieste, non prevedendo l'Accordo in esame nessuna nuova esenzione che determini un'ulteriore rinuncia al maggior gettito. Pertanto, su tali disposizioni non ha osservazioni da formulare.

Quanto alle previsioni in materia sanitaria di cui all'articolo 17, segnala che la relazione tecnica ricorda che esse costituiscono oggetto di accordi complementari la cui stipulazione è del tutto eventuale, al pari di quelli amministrativi supplementari

previsti dal successivo articolo 19, e pertanto rileva che saranno oggetto di un provvedimento normativo *ad hoc*. Evidenzia che tali elementi sono stati confermati dal Governo nel corso dell'esame in prima lettura. In proposito non formula quindi osservazioni, nel presupposto – sul quale considera utile una conferma – che per il « provvedimento normativo » cui la relazione tecnica rinvia sia prevista una procedura di verifica parlamentare dei relativi profili finanziari. Quanto alle previsioni in materia previdenziale del medesimo articolo 17, prende atto di quanto chiarito dal Governo presso la Commissione Bilancio del Senato, ossia che l'eventuale versamento di contributi volontari attiva il diritto alle prestazioni previste senza alcuna disposizione derogatoria rispetto alle regole generali che disciplinano l'erogazione di prestazioni a coloro che si iscrivono volontariamente ai meccanismi di sicurezza sociale italiani: sulla base di tale presupposto non formula pertanto osservazioni.

Circa la quota di partecipazione dell'Italia alle attività del Centro, pari a 10 milioni annui ai sensi dell'articolo 3 dell'Accordo, non formula osservazioni, in quanto l'onere è già previsto a legislazione vigente (legge n. 103 del 1986, come successivamente rifinanziata e rimodulata).

Rileva, tuttavia, che la relazione tecnica, nel secondo paragrafo, afferma che « l'organizzazione internazionale è finanziata dall'Italia con un contributo annuale, a carico del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, attualmente ammonante a 10.169.961 euro » – somma corrispondente al capitolo 2310 dello stato di previsione del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale cui viene imputato lo stanziamento – mentre l'articolo 3 dell'Accordo, richiamato dal quarto paragrafo della relazione tecnica, quantifica l'apporto dell'Italia al Centro in 10 milioni di euro annui. Circa tale differenza considera utile acquisire chiarimenti da parte del Governo. Per le restanti disposizioni dell'Accordo non formula osservazioni, data la loro natura ordinamentale.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'articolo 3, comma 2, provvede agli oneri di manutenzione straordinaria degli immobili messi a disposizione del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia, pari a 2.620.000 euro per l'anno 2022 e a 620.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2022-2024, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità.

La Viceministra Laura CASTELLI fa presente che la procedura di adeguamento dell'ordinamento interno agli eventuali futuri accordi complementari, conclusi ai sensi degli articoli 17 e 19 dell'Accordo, sarà valutata conformemente agli usuali criteri previsti dall'articolo 80 della Costituzione.

Segnala che il nuovo ammontare della quota di partecipazione dell'Italia alle attività del Centro è stato concordato con la controparte nell'ambito del negoziato che ha portato alla conclusione dell'Accordo in oggetto, ed è pari a euro 10.169.961. In proposito, sottolinea che al relativo onere si farà fronte con le risorse stanziare sul pertinente capitolo 2310 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, formula, pertanto, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 3440 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la procedura di adeguamento dell'ordinamento interno agli eventuali futuri accordi complementari, conclusi ai sensi degli articoli 17 e 19 dell'Accordo, sarà valutata conformemente agli usuali criteri previsti dall'articolo 80 della Costituzione;

il nuovo ammontare della quota di partecipazione dell'Italia alle attività del Centro è stato concordato con la controparte nell'ambito del negoziato che ha portato alla conclusione dell'Accordo in oggetto, ed è pari a euro 10.169.961;

al relativo onere si farà fronte con le risorse stanziare sul pertinente capitolo 2310 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.**

**C. 3441 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, osserva che il disegno di legge, di iniziativa governativa e approvato dal Senato (AS 2342), è corredato di relazione tecnica e reca l'au-

torizzazione alla ratifica e all'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

In merito ai profili di quantificazione, rileva che l'Accordo in esame riguarda la concessione a titolo di comodato d'uso gratuito di locali all'EPLO nella sede di Roma, in tal modo conferendo carattere di stabilità alla regolamentazione finora contenuta in un Accordo di comodato temporaneo firmato nel 2019. L'articolo 3 del disegno di legge di ratifica prevede che agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 dell'Accordo, pari a 500.000 euro annui a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Evidenzia che, per previsione espressa, tale contributo si aggiunge, senza sostituirlo né assorbirlo, al finanziamento attualmente erogato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sotto forma di borse di studio agli italiani che studiano presso l'EPLO. Su tale precisazione, non commentata dalla relazione tecnica, non formula osservazioni, in quanto trattasi di onere già previsto a legislazione vigente.

Fa presente che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, al comma 3, dispone inoltre che agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 2, paragrafo 4, ultimo periodo dell'Accordo – che pone la manutenzione straordinaria a carico del Governo italiano – si fa fronte con apposito provvedimento legislativo. La relazione tecnica ribadisce che agli oneri di manutenzione straordinaria si farà fronte con eventuali provvedimenti *ad hoc*. Evidenzia, inoltre, che nel corso dell'esame al Senato, il Governo ha chiarito, presso la Commissione Bilancio, che la previsione di copertura finanziaria è quella usualmente utilizzata per oneri di questo tipo.

Osserva che gli oneri di manutenzione straordinaria, pur non essendo di carattere eventuale, parrebbero comunque non avere portata innovativa in quanto la sede – una

porzione di Palazzo Altemps – appartiene allo Stato italiano, su cui dunque già gravano, a legislazione vigente, gli oneri per la manutenzione straordinaria: in ordine a tale ricostruzione ritiene opportuno acquisire la valutazione del Governo.

Fa presente che, sugli articoli 12, 13 e 14 dell'Accordo, che disciplinano il regime di esenzioni, privilegi ed agevolazioni garantiti all'organizzazione, ai funzionari ed ai familiari del personale dipendente, la relazione tecnica afferma che non sono fonte di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica poiché le esenzioni ivi previste costituiscono rinuncia a maggior gettito. Considera, peraltro, necessario, al fine di verificare l'effettiva neutralità della previsione, che sia chiarito se i dipendenti – e, conseguentemente, i loro familiari – beneficiari di tali esenzioni fiscali siano già in servizio oppure siano soggetti di prossima assunzione.

Quanto alle previsioni in materia sanitaria e previdenziale di cui all'articolo 10 non formula osservazioni, tenuto conto dei chiarimenti forniti dal Governo presso la Commissione Bilancio del Senato, secondo i quali l'eventuale versamento di contributi volontari attiva il diritto alle prestazioni previste senza alcuna disposizione derogatoria rispetto alle previsioni generali che regolano l'erogazione di prestazioni a coloro che si iscrivono volontariamente ai meccanismi di sicurezza sociale italiani, e di quanto recentemente dichiarato – con riferimento a disposizione del tutto analoga di altro Accordo di sede (AC 3318, Istituto forestale europeo) – dalla rappresentante del Governo presso la Commissione Bilancio della Camera (seduta del 17 gennaio 2022), secondo cui la norma « non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, giacché l'equilibrio tra contribuzioni e prestazioni è assicurato nel quadro del sistema previdenziale generale e del finanziamento del sistema sanitario nazionale, non essendo previsti meccanismi più favorevoli di calcolo delle prestazioni o dei contributi dovuti rispetto alle regole generali applicabili alle contribuzioni volontarie e alle iscrizioni volontarie al Servizio sanitario nazionale ». Con particolare riferi-

mento alla possibilità di stipulare « accordi complementari » per permettere al personale di beneficiare dei servizi forniti dal Servizio sanitario nazionale italiano (articolo 10), evidenza che analoga facoltà è prevista dall'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia (C. 3440). Segnala che la relazione tecnica allegata a quest'ultimo provvedimento precisa che tali accordi, di carattere eventuale, saranno oggetto di un provvedimento normativo *ad hoc*. Ritiene quindi che andrebbe chiarito se anche gli eventuali accordi complementari adottati in attuazione dell'Accordo in esame saranno oggetto di apposito provvedimento normativo e se, in relazione allo stesso, sarà prevista una procedura di verifica parlamentare dei relativi profili finanziari. Per le restanti disposizioni dell'Accordo non formula osservazioni, in quanto di carattere ordinamentale.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenza che l'articolo 3, comma 1, provvede all'onere derivante dalla corresponsione del contributo annuale previsto dall'articolo III dell'Accordo, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2022-2024, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità. Il successivo comma 3 prevede che agli eventuali oneri derivanti dall'articolo II, paragrafo 4, ultimo periodo, dell'Accordo si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la Viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022.**

**Atto n. 354.**

(Rilievi alla VII Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di ordinanza ministeriale in oggetto.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che la Commissione Bilancio è chiamata ad esprimere i propri rilievi, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, sulle conseguenze di carattere finanziario dello schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, trasmesso ai sensi dell'articolo 1, comma 956, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Segnala che il predetto schema, in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica, individua specifiche misure in merito allo svolgimento degli esami del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022 in deroga alla disciplina ordinaria.

Evidenzia che, a differenza delle ordinanze derogatorie riferite agli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 (ordinanze ministeriali n. 9/2020 e n. 52/2021), che non avevano contemplato lo svolgimento delle prove scritte, lo schema di ordinanza ministeriale in esame prevede di ricondurre l'esame di Stato quasi interamente all'as-

setto dell'esame di Stato ordinario svoltosi fino all'anno scolastico 2018/2019, prima della pandemia, con lo svolgimento in presenza della prova scritta di italiano, della prova scritta sulle competenze logico-matematiche e di un colloquio. Al riguardo, rileva, infatti, che i principali aspetti di deroga rispetto al regime ordinario sono i seguenti: le prove Invalsi non costituiscono requisito di ammissione all'esame e l'accertamento delle competenze relative alla lingua inglese e alla seconda lingua comunitaria viene effettuato in sede di colloquio anziché nella specifica prova scritta prevista dal decreto legislativo n. 62 del 2017. Sottolinea, inoltre, che, in base dell'evolversi della situazione epidemiologica, viene contemplata la possibilità di svolgere in videoconferenza il colloquio previsto nell'ambito dell'esame.

Tanto premesso, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sullo stesso una valutazione favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022.**

**Atto n. 355.**

(Rilievi alla VII Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di ordinanza ministeriale in oggetto.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, fa presente che la Commissione Bilancio è chiamata ad esprimere i propri rilievi, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, sulle conseguenze di carattere fi-

nanziario dello schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, trasmesso ai sensi dell'articolo 1, comma 956, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Segnala che il predetto schema, in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica, individua specifiche misure in merito allo svolgimento degli esami del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022 in deroga alla disciplina ordinaria.

In proposito, evidenzia che lo schema di ordinanza ministeriale prevede che l'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione sia costituito da una prova scritta di lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, da una seconda prova scritta sulle discipline caratterizzanti il percorso di studi, predisposta dalla singola sottocommissione di esame, e da un colloquio volto ad accertare l'acquisizione, da parte dei candidati, dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline. Sottolinea che, al fine di valorizzare il percorso scolastico svolto dai candidati, nell'ambito del punteggio complessivamente assegnato all'esame di Stato si è operata una rimodulazione del punteggio attribuito al credito scolastico maturato nel corso del triennio rispetto a quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 62 del 2017 e si è conseguentemente ridotto il punteggio da attribuire alle prove scritte.

Tanto premesso, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sullo stesso una valutazione favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di ordinanza ministeriale concernente le modalità di costituzione e di nomina delle commis-**

sioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022.

Atto n. 356.

(Rilievi alla VII Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di ordinanza ministeriale in oggetto.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, fa presente che la Commissione Bilancio è chiamata ad esprimere i propri rilievi, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, sulle conseguenze di carattere finanziario dello schema di ordinanza ministeriale concernente le modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, trasmesso ai sensi dell'articolo 1, comma 956, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Evidenzia che il predetto schema dispone che le citate commissioni di esame siano presiedute da un presidente esterno all'istituzione scolastica e siano composte da sei commissari interni per ciascuna delle due classi per le quali la commissione è costituita, in deroga all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 62 del 2017 e conformemente a quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, lettera c), del decreto-legge n. 22 del 2020 in materia di misure urgenti per lo svolgimento degli esami di Stato in relazione alla situazione epidemiologica.

Tanto premesso, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sullo stesso una valutazione favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la Viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 18.10.**

#### Sui lavori della Commissione.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel rilevare incidentalmente come non sussista a suo avviso il numero legale prescritto per lo svolgimento della presente seduta, chiede delucidazioni in merito alla programmazione dei lavori che la V Commissione bilancio intende adottare con riferimento all'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Evidenzia come, rispetto a tale documento di fondamentale importanza, la maggioranza parlamentare e il Governo hanno in precedenza assunto impegni assai precisi onde consentire il pieno coinvolgimento delle Camere nella discussione di un provvedimento tanto rilevante, la cui disamina richiede certamente spazio adeguato. Osserva, infatti, come un concreto ed effettivo monitoraggio da parte delle Camere stesse circa il rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese, sul piano tanto delle scadenze concordate a livello europeo quanto della realizzazione degli obiettivi contenuti nel PNRR, possa efficacemente svolgersi solo se compiuto tempestivamente. Tanto premesso, chiede formalmente di prevedere la convocazione di un apposito Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della V Commissione bilancio al fine di definire tempi, forme e modi di esame della citata Relazione governativa, assicurando per tal via un fattivo coinvolgimento anche delle forze politiche di opposizione. Evidenzia, infine, come le audizioni sinora svolte su tale argomento non siano state di per sé sufficienti a garantire un adeguato esame di una tematica tanto rilevante da parte delle Camere.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, segnala che già nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della V Commissione bilancio convocato per la giornata di domani al termine della seduta in sede referente delle ore 14.30, potrà essere affrontata la questione relativa alla definizione delle modalità e dei tempi di esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. In proposito, ricorda peraltro che sul predetto documento hanno già avuto luogo le audizioni delle Ministre Gelmini e Carfagna, mentre domani – a conclusione del previsto ciclo di attività conoscitive – avrà luogo, congiuntamente alle Commissioni VI e XIV della Camera e alle Commissioni 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> del Senato, l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco.

Ricorda infine che, ai sensi dell'articolo 46, comma 4, del Regolamento della Camera, la richiesta di verifica del numero legale deve essere avanzata da almeno quattro deputati.

**DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, ricorda che il disegno di legge dispone la conversione del decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. Rammenta, altresì, che il testo iniziale del decreto-legge, corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, che ha espresso parere favorevole nella seduta dello scorso 15 febbraio. Ciò pre-

messo, rileva che la XII Commissione in sede referente ha apportato modifiche e integrazioni al testo del decreto-legge e che, in particolare, con l'approvazione di un emendamento governativo, è confluito nel testo del presente decreto il contenuto del decreto-legge n. 5 del 2022. Con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), recante estensione dell'obbligo vaccinale per il personale dei corpi forestali delle regioni a statuto speciale, in merito ai profili di quantificazione rileva che la disposizione estende l'obbligo vaccinale al personale dei corpi forestali delle regioni a statuto speciale. Tanto premesso, non formula osservazioni nel presupposto, sul quale andrebbe acquisita conferma, che le amministrazioni delle regioni speciali possano adempiere ai controlli e alle verifiche previste nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 2-*bis*, recante durata delle certificazioni verdi COVID-19, non formula osservazioni, considerato il carattere ordinamentale della norma.

Con riferimento all'articolo 2-*quater*, recante coordinamento con le regole di altri Paesi per la circolazione in sicurezza in Italia, in merito ai profili di quantificazione evidenzia la necessità di acquisire dati ed elementi di valutazione volti a suffragare l'effettiva possibilità di attuare le disposizioni a invarianza di risorse, con particolare riferimento agli interventi di adeguamento dei sistemi per le verifiche delle certificazioni verdi COVID-19. In proposito, osserva che la norma dispone che tali interventi siano effettuati nei limiti degli stanziamenti disponibili a legislazione vigente. Tuttavia, fa presente che la relazione tecnica si limita a ribadire la clausola di invarianza senza fornire elementi utili a suffragare la predetta assunzione di neutralità.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 3, comma 2-*bis*, in materia di certificati da guarigione da SARS-CoV-2 per certificazione verde COVID-19, appare necessario, a suo avviso, acquisire elementi informativi circa l'attività di emissione dei certificati di guarigione dall'infezione da

SARS-CoV-2 da parte dei medici di base ai fini del rilascio della certificazione verde COVID-19. In particolare, segnala che andrebbe chiarito se la predetta attività debba considerarsi rientrante tra le competenze già affidate ai medici dalla normativa vigente. In caso contrario, ritiene che andrebbero forniti elementi di quantificazione per la stima dei relativi oneri a carico del Servizio sanitario nazionale.

Con riferimento all'articolo 3-bis, in materia di spostamenti per le isole minori lagunari e lacustri e trasporto scolastico dedicato, in merito ai profili di quantificazione prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica circa l'assenza di oneri per la finanza pubblica connessi all'adeguamento dell'applicazione mobile per la verifica delle certificazioni verdi COVID. In proposito, non ha quindi osservazioni da formulare.

Per quanto concerne l'articolo 3-quater, recante continuità delle visite nelle strutture residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e *hospice*, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia che la norma in esame potrebbe avere l'effetto di incrementare il numero delle visite presso le strutture residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e *hospice*. Alla luce dei chiarimenti e degli ulteriori elementi forniti dal Governo nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio del Senato sul decreto-legge n. 221 del 2021, non formula osservazioni nel presupposto che le strutture pubbliche interessate dalla disposizione siano in grado, pur a fronte del prevedibile incremento delle visite dovuto alle modifiche in esame, di effettuare i relativi controlli previsti dalla normativa vigente nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. In proposito appaiono necessari, a suo avviso, elementi di valutazione a conferma del predetto presupposto.

Con riferimento all'articolo 3-quinquies, recante misure in materia di accesso nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie, in merito ai profili di quantificazione, con riferimento all'estensione prevista dalla norma in esame, fa presente che andrebbe acquisita conferma che l'adozione delle misure necessarie finalizzate alla prevenzione del

contagio siano sostenibili da parte delle strutture sanitarie e socio-sanitarie nell'ambito delle risorse disponibili.

Con riferimento all'articolo 3-sexies, comma 1 e commi 3-7, in materia di gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 nel sistema educativo, scolastico e formativo, in merito ai profili di quantificazione, rileva in via preliminare che, con riferimento all'intero articolo e quindi, tanto all'uso dei *test* quanto alla fornitura di mascherine FFP2, la relazione tecnica afferma che tutte le disposizioni rivestono carattere ordinamentale e pertanto non appaiono suscettibili di produrre conseguenze sui saldi di finanza pubblica. A tal proposito, appaiono utili, a suo avviso, chiarimenti da parte del Governo sulla compatibilità di tale assunzione con l'avvenuto stanziamento di risorse per l'attuazione di entrambe le misure tramite, rispettivamente, l'articolo 5 del decreto-legge n. 1 del 2022, come integrato dall'articolo 30, comma 2, del decreto-legge n. 4 del 2022, e l'articolo 19 del decreto-legge n. 4 del 2022.

Non formula invece osservazioni rispetto alle seguenti disposizioni: quanto alla prosecuzione della didattica in presenza, in quanto tale modalità è quella già prevista a legislazione vigente, anche con particolare riferimento al periodo di emergenza sanitaria, dall'articolo 1 del decreto-legge n. 111 del 2021; quanto alla sospensione delle attività didattiche, applicabile ai soli servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia in presenza di cinque o più casi, ai sensi del comma 1, lettera a), n. 2, dell'articolo in esame, non essendo tale fattispecie suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; quanto alla didattica digitale integrata, in quanto essa partecipa del carattere di neutralità finanziaria riconosciuto alla didattica a distanza; nonché sulle restanti disposizioni, che si limitano a ribadire quanto già previsto dalla legislazione previgente o presentano carattere ordinamentale.

In merito all'articolo 3-sexies, comma 2, concernente gli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali e gestione dei casi di positività nel sistema educativo, sco-

lastico e formativo, in merito ai profili di quantificazione rileva in via preliminare come la norma imponga in generale alle istituzioni scolastiche di garantire e rendere effettivo il principio di inclusione degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali, anche nelle ipotesi di sospensione o riorganizzazione delle attività previste nei casi di positività previsti. Inoltre, al verificarsi di determinate ipotesi è garantito lo svolgimento di attività didattica in presenza con gli alunni di cui trattasi e un ristretto numero di compagni. In proposito, rileva preliminarmente che l'inclusione degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali è già prevista a legislazione vigente: con riguardo a tale principio di carattere generale non si formulano dunque osservazioni per i profili di quantificazione. Per quanto riguarda, più specificamente, la previsione di un tipo di didattica da svolgersi in parte in presenza e in parte a distanza, rammenta che all'analoga previsione della didattica digitale integrata non sono stati ascritti effetti finanziari: non formula pertanto osservazioni nel presupposto – sul quale ritiene utile acquisire la valutazione del Governo – che la prosecuzione della didattica con parte della classe in presenza, fra cui gli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, e parte della classe in sospensione o a distanza non comporti effetti finanziari ulteriori rispetto all'ipotesi di didattica digitale integrata.

Con riferimento all'articolo 5-*bis*, recante il Fondo ristori educativi, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che l'entità dell'onere è limitata allo stanziamento e che le attività previste dalla norma appaiono modulabili sulla base delle risorse effettivamente disponibili.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, riguardante l'istituzione del fondo «Ristori educativi», pari a 667.000 euro per l'anno 2022 e a 1.333.000 euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi

perequativi di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. In proposito, segnala che le risorse del predetto Fondo sono confluite, ai sensi dell'articolo 7, comma 37, lettera *a*), del decreto-legge n. 95 del 2012, nel Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, che reca adeguati stanziamenti allocati su una pluralità di capitoli di spesa. Ciò posto, non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di copertura finanziaria nel presupposto, sul quale ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo, che l'utilizzo delle risorse ivi previste non sia comunque suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sugli stanziamenti di bilancio del citato Fondo.

Per quanto concerne l'articolo 5-*ter*, in materia di lavoro agile per genitori con figli con disabilità, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare con riferimento al comma 1, atteso che le disposizioni attengono al settore privato. Parimenti non formula osservazioni riguardo alle disposizioni di cui al comma 2, atteso che le spese prevedono per i dipendenti pubblici soltanto un titolo preferenziale per l'accesso al lavoro agile e che lo stesso, comunque, non rileva per le tipologie di attività lavorativa per le quali è necessariamente prevista la presenza fisica.

Per elementi di maggiore informazione sui profili di carattere finanziario del provvedimento, rinvia comunque alla apposita documentazione predisposta dai competenti uffici della Camera.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento del relatore, rappresenta quanto segue.

Le amministrazioni delle regioni speciali potranno svolgere i controlli e le verifiche derivanti dall'estensione dell'obbligo vaccinale per il personale dei Corpi forestali delle predette regioni, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Gli interventi di adeguamento dei sistemi per le verifiche delle certificazioni verdi COVID-19 derivanti dall'applicazione delle regole per il contenimento dei contagi

da SARS-CoV-2 per i soggetti provenienti da altri Paesi, di cui all'articolo 2-*quater*, potranno essere effettuati nei limiti degli stanziamenti disponibili a legislazione vigente.

L'attività di emissione dei certificati di guarigione dall'infezione da SARS-CoV-2 da parte dei medici di base, di cui all'articolo 3, comma 2-*bis*, rientra tra le competenze già affidate a questi ultimi ai sensi della normativa vigente e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Le strutture pubbliche interessate dalla disposizione volta ad assicurare la continuità delle visite nelle strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie e negli *hospice*, di cui all'articolo 3-*quater*, saranno in grado di effettuare i relativi controlli previsti dalla normativa vigente nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Le misure necessarie finalizzate alla prevenzione del contagio, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3-*quinquies*, che consente l'accesso alle strutture sanitarie e socio-sanitarie agli accompagnatori anche di soggetti affetti da Alzheimer o altre demenze o *deficit* cognitivi per l'assistenza nel reparto di degenza o pronto soccorso, saranno sostenute dalle predette strutture nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

La gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 nel sistema educativo, scolastico e formativo prevista dall'articolo 3-*sexies* non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, né in relazione all'effettuazione dei *test*, né con riguardo alla fornitura di mascherine FFP2, giacché realizzabile nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

La prosecuzione della didattica con parte della classe in presenza – fra cui gli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali – e parte della classe in sospensione o a distanza, di cui all'articolo 3-*sexies*, comma 2, non comporterà effetti finanziari ulteriori rispetto all'ipotesi di didattica digitale integrata.

All'articolo 5-*bis*, l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, per far fronte agli oneri derivanti dall'istituzione del fondo « Ristori educativi », per un ammontare pari a 667.000 euro per l'anno 2022 e a 1.333.000 euro per l'anno 2023, non è suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sulle predette risorse.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3434-A Governo, di conversione del decreto-legge n. 1 del 2022 recante Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le amministrazioni delle regioni speciali potranno svolgere i controlli e le verifiche derivanti dall'estensione dell'obbligo vaccinale per il personale dei Corpi forestali delle predette regioni, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

gli interventi di adeguamento dei sistemi per le verifiche delle certificazioni verdi COVID-19 derivanti dall'applicazione delle regole per il contenimento dei contagi da SARS-CoV-2 per i soggetti provenienti da altri Paesi, di cui all'articolo 2-*quater*, potranno essere effettuati nei limiti degli stanziamenti disponibili a legislazione vigente;

l'attività di emissione dei certificati di guarigione dall'infezione da SARS-CoV-2 da parte dei medici di base, di cui all'arti-

colo 3, comma 2-*bis*, rientra tra le competenze già affidate a questi ultimi ai sensi della normativa vigente e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

le strutture pubbliche interessate dalla disposizione volta ad assicurare la continuità delle visite nelle strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie e negli *hospice*, di cui all'articolo 3-*quater*, saranno in grado di effettuare i relativi controlli previsti dalla normativa vigente nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

le misure necessarie finalizzate alla prevenzione del contagio, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3-*quinquies*, che consente l'accesso alle strutture sanitarie e socio-sanitarie agli accompagnatori anche di soggetti affetti da Alzheimer o altre demenze o *deficit* cognitivi per l'assistenza nel reparto di degenza o pronto soccorso, saranno sostenute dalle predette strutture nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

la gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 nel sistema educativo, scolastico e formativo prevista dall'articolo 3-*sexies* non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, né in relazione all'effettuazione dei *test*, né con riguardo alla fornitura di mascherine FFP2, giacché realizzabile nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

la prosecuzione della didattica con parte della classe in presenza – fra cui gli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali – e parte della classe in sospensione o a distanza, di cui all'articolo 3-*sexies*, comma 2, non comporterà effetti finanziari ulteriori rispetto all'ipotesi di didattica digitale integrata;

all'articolo 5-*bis*, l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, per far fronte agli oneri derivanti dall'istituzione del fondo "Ristori educativi", per un ammontare pari a 667.000 euro per l'anno 2022 e a 1.333.000 euro per l'anno 2023, non è suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sulle predette risorse,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 18.20.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	36
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. (COM(2021) 762 final) ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	36
AVVERTENZA .....	40

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.*

#### La seduta comincia alle 14.55.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Romina MURA, *presidente*, comunica che che è entrata a fare parte della Commissione la deputata Simona Suriano, alla quale rivolge, a nome della Commissione, un cordiale augurio di buon lavoro.

#### Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. (COM(2021) 762 final).

*(Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Romina MURA, *presidente*, avverte che la Commissione avvia oggi l'esame dell'atto europeo in titolo.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento, l'esame può eventualmente concludersi con l'approvazione di un documento finale, in cui la Commissione esprime il proprio avviso sull'opportunità di possibili iniziative da assumere in relazione a tali atti.

Invita, quindi, il relatore, onorevole Viscomi, a svolgere la relazione introduttiva.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, segnala preliminarmente che la proposta di direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (COM(2021)762) è stata presentata dalla Commissione europea il 9 dicembre 2021.

Si tratta di un'iniziativa che la Presidente von der Leyen aveva preannunciato sin dalle sue dichiarazioni programmatiche e che è stata preceduta, nei mesi scorsi, da una consultazione delle parti sociali.

Il miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali (*platform worker*), società operanti su *internet* che intermediano e organizzano l'attività svolta da lavoratori subordinati o autonomi in favore di clienti terzi (imprese o consumatori), costituisce, nelle intenzioni della Commissione europea, una delle prin-

cipali misure per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Il tema all'esame ha una dimensione sociale ed economica molto rilevante. La cosiddetta « economia delle piattaforme » è cresciuta infatti esponenzialmente negli ultimi anni e sta acquisendo un crescente protagonismo nel mercato del lavoro europeo. La Commissione europea stima che nell'Unione europea siano attive oltre 500 piattaforme digitali, da cui dipendono 28,3 milioni di occupati (destinati ad aumentare considerevolmente entro il 2025), per lo più appartenenti alle giovani generazioni.

L'Italia – secondo le stime della Commissione europea – avrebbe il maggior numero di *platform worker* con circa 4,13 milioni, di cui di cui circa 1,11 milioni svolgono tale attività in via principale: si tratta di un numero complessivamente maggiore rispetto a quello della Spagna (4,01 milioni), della Germania (3,84 milioni) e della Francia (3,09 milioni).

Le piattaforme di lavoro digitali spaziano dalle grandi società operanti sui mercati internazionali alle piccole *start-up* locali, interessano i più disparati settori economici ed erogano le prestazioni lavorative « *in loco* » (per esempio, consegna di prodotti alimentari, trasporto a chiamata) od *online* (per esempio, codifica di dati, servizi di traduzione).

Tali piattaforme promuovono servizi innovativi e nuovi modelli di *business* e possono rappresentare un'opportunità di lavoro anche per le categorie che incontrano maggiori ostacoli nell'accedere al mercato del lavoro.

Secondo la Commissione europea, però, il 55 per cento dei *platform worker* percepisce una retribuzione netta inferiore al salario minimo orario previsto dalla legislazione del Paese ove svolge la propria attività lavorativa. A ciò si aggiunga che alcuni *platform worker* sono classificati erroneamente dai contratti come lavoratori autonomi.

Nell'analisi della Commissione europea, il rischio di errata classificazione è principalmente determinato dalla mancanza di chiarezza normativa e dalla giurisprudenza non consolidata in materia. Nessuno Stato

membro ha finora affrontato completamente tale rischio e solo alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, hanno optato per una legislazione settoriale, concentrandosi sulle piattaforme di trasporto a chiamata e di consegna.

Ricorda, infatti, che, il decreto legislativo n. 81 del 2015, così come recentemente modificato, prevede norme specifiche a tutela del lavoro svolto mediante piattaforme digitali e, in particolare, dell'attività lavorativa dei ciclo-fattorini (i cosiddetti *rider*). L'intervento normativo italiano ha operato su due piani prevedendo: l'applicazione delle tutele del lavoro subordinato ai *rider* impiegati in maniera continuativa ed etero-organizzata dal datore di lavoro/committente; l'individuazione di livelli minimi di tutela per i *rider* impiegati in maniera occasionale e discontinua (considerati, quindi, lavoratori autonomi).

La Commissione europea stima che, a seguito dell'entrata in operatività della direttiva, a livello europeo il numero dei lavoratori che potrebbero essere riqualificati come subordinati potrebbe oscillare da 1,72 a 4,1 milioni di unità, dal che conseguirebbe un incremento annuo dei costi gravanti sulle piattaforme digitali fino a 4,5 miliardi di euro.

Richiama di seguito, quindi, i principali contenuti della proposta di direttiva, rimandando per ulteriori approfondimenti alla documentazione predisposta dagli uffici.

L'articolo 1 enuncia la finalità dell'intervento normativo: migliorare la condizione giuridica, economica e sociale dei *platform worker*. Nelle intenzioni della Commissione europea, il raggiungimento di tale obiettivo non può prescindere: dalla corretta qualificazione della situazione giuridica in cui versano, concretamente, il singolo lavoratore operante mediante piattaforme digitali; dalla regolamentazione della gestione algoritmica di tali piattaforme; dal miglioramento della trasparenza del lavoro mediante piattaforme digitali, anche in situazioni transfrontaliere, favorendo uno sviluppo sostenibile delle stesse.

Tale articolo delimita, altresì, l'ambito soggettivo di applicazione della direttiva: in particolare, essa si applica a tutti coloro

che, nell'ambito dell'Unione europea, svolgono un lavoro mediante piattaforme digitali e che hanno instaurato con le stesse, in via di fatto o di diritto, un contratto o un rapporto di lavoro quali definiti dal diritto, dai contratti collettivi o dalle prassi in vigore negli Stati membri, tenuto conto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Per quanto riguarda i veri lavoratori autonomi, ossia coloro che non hanno un contratto o un rapporto di lavoro, invece, la direttiva si applica nei loro confronti limitatamente alle sole disposizioni concernenti il trattamento dei dati personali nel contesto della gestione algoritmica.

Inoltre, con riferimento alle piattaforme di lavoro digitali, la direttiva opera nei confronti di quelle che organizzano il lavoro ovunque svolto nel territorio dell'Unione europea, indipendentemente dal luogo di stabilimento e dal diritto altrimenti applicabile. La relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234 del 2012, evidenzia un ambito applicativo più ampio rispetto alle disposizioni nazionali vigenti in materia.

L'articolo 2 reca un elenco di definizioni rilevanti, tra cui quelle di « piattaforma di lavoro digitale » e di « lavoro mediante piattaforme digitali ».

L'articolo 3 impone agli Stati membri di definire procedure che, guardando alle caratteristiche sostanziali della fattispecie (il cosiddetto principio del primato dei fatti), consentano di pervenire alla corretta qualificazione della condizione giuridica del lavoratore come lavoratore subordinato o autonomo.

In quest'ottica, si introduce una presunzione legale in base alla quale, al ricorrere delle condizioni previste dalla direttiva, sintomatiche dell'esistenza di una forma di « controllo », il rapporto di lavoro si presume legalmente subordinato. Nello specifico, per far scattare tale presunzione, è sufficiente che il rapporto di lavoro presenti almeno due degli elementi elencati nel paragrafo 2 dell'articolo 4, tra cui: la determinazione effettiva del livello della retribuzione o la fissazione dei limiti massimi per tale livello; la supervisione dell'esecu-

zione del lavoro o la verifica della qualità dei risultati del lavoro, anche con mezzi elettronici; l'effettiva limitazione, anche mediante sanzioni, della libertà di organizzare il proprio lavoro, in particolare la facoltà di scegliere l'orario di lavoro o i periodi di assenza, di accettare o rifiutare incarichi o di ricorrere a subappaltatori o sostituti; l'effettiva limitazione della possibilità di costruire una propria clientela o di svolgere lavoro per terzi.

A tale presunzione, operante in qualunque procedimento giudiziario o amministrativo nazionale, corrisponde l'inversione dell'onere della prova disciplinata dall'articolo 5: sarà il « datore-piattaforma digitale » a dover dimostrare l'insussistenza di una relazione di dipendenza ovvero a dover prestare assistenza al lavoratore che contesti la sussunzione entro la categoria del lavoro subordinato della propria condizione occupazionale. L'inserimento di una presunzione di subordinazione rappresenta l'elemento più innovativo della proposta, come riconosciuto dalla relazione del Governo.

Le disposizioni precedentemente segnalate introducono innovazioni rilevanti, che reputa opportuno approfondire nel corso dell'istruttoria, anche al fine di valutare il concreto impatto dell'intervento nell'ordinamento nazionale.

Gli articoli da 6 a 10 disciplinano la gestione algoritmica. Si tratta di previsioni di assoluto interesse, tenuto conto del fatto che le piattaforme di lavoro digitali si basano su tecnologie che consentono una gestione automatizzata del lavoro, tanto ai fini dell'abbinamento della domanda e dell'offerta quanto del monitoraggio e della valutazione della prestazione, e che incidono in modo determinante sulla condizione del singolo lavoratore.

Tali disposizioni intendono, tra l'altro, potenziare la trasparenza e l'accessibilità dei criteri che presiedono al funzionamento dei sistemi automatizzati, da parte del singolo lavoratore, delle rappresentanze sindacali e delle autorità pubbliche competenti (articolo 6).

Una specifica disciplina introduce una serie di divieti al trattamento dei dati per-

sonali relativi alla condizione di salute dei lavoratori delle piattaforme digitali (paragrafo 5 dell'articolo 6), che richiama anche i casi di non applicazione previsti dalla disciplina generale.

Le ulteriori disposizioni del Capo III sono volte a: introdurre obblighi di monitoraggio umano dei sistemi automatizzati, allo scopo di valutare i rischi che ne derivino per la salute e la sicurezza dei lavoratori (articolo 7); riconoscere il diritto a contestare le decisioni automatizzate dinanzi ad un responsabile designato dalla piattaforma digitale (articolo 8); assicurare l'informazione e la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori o, in loro mancanza, dei lavoratori stessi per ciò che concerne l'introduzione o la modifica sostanziale di utilizzo dei sistemi automatizzati di monitoraggio e decisione (articolo 9).

Segnala che la citata relazione del Governo evidenzia che le disposizioni sul controllo dell'algoritmo potrebbero essere destinate a sovrapporsi con le misure previste dalla proposta di regolamento, in corso di esame presso le Istituzioni europee, sull'intelligenza artificiale. Sul punto ritiene opportuno un approfondimento.

Gli articoli da 11 a 12 riguardano la trasparenza in merito al lavoro mediante piattaforme digitali. Tra l'altro, gli Stati membri sono tenuti ad imporre alle piattaforme di lavoro digitali, qualificabili come datori di lavoro, di dichiarare alle autorità competenti dello Stato membro in cui il lavoro viene svolto l'attività lavorativa prestata e i pertinenti dati, nonché di fornire informazioni, anche ai rappresentanti dei lavoratori, sul numero di *platform worker* e sulla loro situazione occupazionale o contrattuale.

L'articolo 13 impone agli Stati membri di garantire l'accesso a una risoluzione delle controversie efficace e imparziale, il diritto di promuovere ricorso e, se del caso, il diritto a una compensazione adeguata in caso di violazione dei diritti sanciti dalla direttiva, mentre l'articolo 14 consente ai rappresentanti dei *platform worker* o ad altri soggetti giuridici che hanno un legittimo interesse a difendere i diritti dei *plat-*

*form worker* di avviare procedimenti giudiziari o amministrativi per far valere i diritti o gli obblighi previsti dalla direttiva.

Da segnalare anche l'obbligo per gli Stati membri di assicurare che, nell'ambito dei ricorsi riguardanti la non corretta qualificazione della situazione professionale di un soggetto, gli organi giurisdizionali o le autorità competenti possano ottenere dalla piattaforma digitale qualsiasi prova pertinente che rientri nel suo controllo (articolo 16) e di prevedere misure necessarie a vietare licenziamenti o misure equivalenti determinati dall'esercizio dei diritti previsti dalla proposta di direttiva.

Infine, gli Stati membri hanno il compito di stabilire sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive in caso di violazione degli obblighi stabiliti dalla direttiva e di assicurare che tali sanzioni siano applicate (articolo 19).

Segnala, infine, che il termine per il recepimento della nuova direttiva è fissato in due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della direttiva stessa.

Prima di avviarsi alla conclusione, segnala che il Governo italiano ha accolto positivamente l'iniziativa della Commissione europea in quanto, secondo quanto specificato in un comunicato stampa del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la proposta accoglie e dà supporto a due richieste italiane: 1) chiarire lo *status* dei lavoratori delle piattaforme, orientandosi a favore del riconoscimento di un rapporto dipendente; 2) dare centralità al tema dell'utilizzo di algoritmi e sistemi di intelligenza artificiale.

Ricorda, infine, che i temi oggetto della proposta di direttiva sono oggetto di particolare attenzione da parte della XI Commissione. Sono infatti in discussione atti di indirizzo concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma. È inoltre in corso di svolgimento un'indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali.

Considerata l'importanza della proposta all'esame, ritiene sia opportuna un'approfondita istruttoria sui temi precedentemente evidenziati, in esito alla quale la

Commissione potrà adottare un documento conclusivo nell'ambito del dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea. La proposta di direttiva, infatti, reca disposizioni che, al momento del loro recepimento nell'ordinamento nazionale, necessiteranno di approfondimenti soprattutto dal punto di vista giuridico e processuale. A tale fine, ritiene opportuno che la Commissione acquisisca, attraverso uno specifico ciclo di audizioni di esperti in materia, elementi di giudizio, con riferimento, in particolare, alle tematiche della qualificazione giuridica, della trasparenza e della tracciabilità.

Valentina BARZOTTI (M5S) ricorda che la Commissione ha già affrontato la tematica del lavoro attraverso piattaforme digitali in occasione dell'indagine conoscitiva sui creatori di contenuti digitali e la proposta di documento conclusivo che ha trasmesso ai colleghi per una prima valutazione reca, a suo giudizio, considerazioni che possono essere validamente utilizzate anche in relazione alla proposta di direttiva in esame. Segnala, inoltre, che anche la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, di cui fa parte, ha affrontato alcuni dei temi citati dal relatore. Auspica, pertanto, che l'esame della proposta di direttiva si possa avvalere del contributo delle esperienze da lei citate, allo scopo di approfondirne le criticità e di individuare le modalità migliori per superarle.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, concordando con la collega Barzotti, ritiene che la Commissione abbia maturato una

grande esperienza in materia, dal momento che, in occasione dell'indagine conoscitiva sui creatori di contenuti digitali, ha avuto modo di raccogliere dati ed elementi di giudizio dalle audizioni di esperti, di cui certamente terrà conto, unitamente agli spunti derivanti dal lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti.

Valentina BARZOTTI (M5S) ribadisce la necessità di approfondire alcuni aspetti della direttiva, come, ad esempio, la monocomittenza rispetto alle piattaforme, approfonditi anche nel corso dell'indagine conoscitiva sui creatori di contenuti digitali.

Romina MURA, *presidente*, rinviando la discussione sulla modalità di prosecuzione dell'esame della proposta di direttiva alla prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, poiché nessun altro chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).*  
(Doc. CCLXIII, n. 1)

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1972 D'Attis, recante « Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza », di: Marina Ceccarelli, referente per i servizi di volontariato nelle carceri e per le persone tossicodipendenti, alcoliste e senza fissa dimora della Comunità S. Egidio; Massimo Farinella, presidente sezione M del CTS del Ministero della salute; Claudio Maria Mastroianni, presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (SIMIT) e professore di malattie infettive presso l'Università La Sapienza di Roma; Elio Manzillo, direttore dell'Unità operativa complessa di Immunodeficienze e malattie dell'emigrazione – Azienda dei Colli Ospedale Cotugno di Napoli .....	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 22 febbraio 2022.*

**Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1972 D'Attis, recante « Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza », di: Marina Ceccarelli, referente per i servizi di volontariato nelle carceri e per le persone tossicodipendenti, alcoliste e senza fissa dimora della Comunità S. Egidio; Massimo Farinella, presidente sezione M del CTS del Ministero della salute; Claudio Maria Mastroianni,**

**presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (SIMIT) e professore di malattie infettive presso l'Università La Sapienza di Roma; Elio Manzillo, direttore dell'Unità operativa complessa di Immunodeficienze e malattie dell'emigrazione – Azienda dei Colli Ospedale Cotugno di Napoli.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.20.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	42
Variazione nella composizione della commissione .....	42
Modifica all'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di controllo della fauna selvatica. C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta e C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ( <i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3248 Golinelli</i> ) .....	42

#### SEDE REFERENTE

Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

#### La seduta comincia alle 13.30.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

##### Variazione nella composizione della commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che ha cessato di far parte della Commissione la deputata Simona Suriano.

**Modifica all'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di controllo della fauna selvatica. C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta e C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.**

(*Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3248 Golinelli*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° dicembre 2021.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 1° dicembre 2021 ha avuto luogo l'abbinamento delle proposte di legge C. 1842 D'Alessandro e C. 2647 Caretta e la nomina di un Comitato ristretto per la predisposizione di un testo base da adottare per il seguito dell'esame.

Avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 3428 Golinelli, vertente sulla medesima materia e che tale proposta di legge si intende, pertanto, formalmente abbinata alle proposte di legge già in esame.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) illustra sinteticamente i contenuti della proposta di legge a sua prima firma.

In particolare evidenzia che l'articolo 1 reca una serie di modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 che da tempo si è rivelata non più adeguata ad affrontare le mutate esigenze di gestione del patrimonio faunistico del Paese. Si prevede, al riguardo, che le regioni provvedano al con-

trollo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche al di fuori dei periodi e degli orari stabiliti dall'articolo 18 della citata legge n. 157 del 1992, e anche mediante l'utilizzo, nelle ore notturne, di mezzi ottici e di sistemi di visione notturna che garantiscano le necessarie condizioni di sicurezza. Inoltre, si prevede che l'attuazione dei piani di abbattimento sia operata dai cacciatori iscritti agli ambiti territoriali di caccia e ai comprensori alpini o agli enti, comunque denominati, costituiti tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria nelle aree interessate, coordinati dagli addetti alla vigilanza venatoria dipendenti dalle amministrazioni pubbliche. Tali addetti possono, altresì, avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, che siano imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, o da loro

delegati, purché adeguatamente formati e muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché del personale del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari e della polizia municipale e di altri soggetti appositamente formati e muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Evidenzia, infine, che l'articolo 2 dispone l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un Fondo per la gestione faunistico-venatoria della fauna selvatica e il risarcimento dei danni da essa provocati, da destinare alle regioni, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	44
Sui lavori della Commissione .....	45
<b>ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:</b>	
Seguito dell'esame proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	46
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico)</i> .....	50
<i>ALLEGATO 2 (Emendamenti alla proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico)</i> .....	53
Proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	47
<i>ALLEGATO 3 (Proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali)</i> .....	57
<i>ALLEGATO 4 (Emendamenti sulla proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali)</i> .....	60
<b>PROCEDURE INFORMATIVE:</b>	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui modelli di <i>governance</i> e sul ruolo del Servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo: esame del documento conclusivo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	48
<i>ALLEGATO 5 (Bozza del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui i modelli di governance e il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo)</i> .....	61
Convocazione di un'ulteriore seduta .....	49
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	49
<i>ALLEGATO 6 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (da n. 442/2069 al n. 446/2078))</i> .....	79

Martedì 22 febbraio 2022. – Presidenza  
del presidente BARACHINI.

**La seduta comincia alle 19.45.**

(La Commissione approva il processo  
verbale della seduta precedente).

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Sui lavori della Commissione.**

Il PRESIDENTE informa che, con riferimento allo scambio di messaggi tra due componenti della Commissione, on. Ruggieri e sen. Faraone, ed il conduttore della trasmissione Report, Sigfrido Ranucci, e, successivamente in merito ad alcuni video del 2014 apparsi sul sito di un quotidiano d'informazione – che hanno messo in evidenza presunte modalità con cui la stessa trasmissione Report ed il suo conduttore acquisirebbero il materiale da utilizzare nella realizzazione dei servizi d'inchiesta, tramite forme di fatturazione quanto meno discutibili – l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella seduta del 16 febbraio ha convenuto sull'opportunità di inviare una lettera ai Presidenti delle Camere per informarli delle iniziative che la Commissione intende assumere, e al Presidente e all'Amministratore delegato per richiedere come l'Azienda si stia attivando nell'ambito delle procedure interne di verifica e di controllo, con riferimento all'acquisizione e al pagamento di video da utilizzare nella realizzazione dei servizi e sollecitando gli stessi vertici ad una audizione presso la Commissione.

Tali lettere sono state trasmesse nella stessa giornata di mercoledì 16.

Nella giornata di venerdì 18 febbraio sono apparsi degli articoli di stampa che danno conto di un approfondimento svolto in Commissione di vigilanza nel 2015, su iniziativa del Gruppo della Lega, proprio in merito alla vicenda dell'acquisto dei filmati da parte del giornalista Ranucci.

Alla luce di una verifica svolta negli atti della scorsa legislatura, sulla vicenda sono stati presentati due quesiti: il quesito n. 162/824 presentato dal senatore Centinaio e sottoscritto dai commissari del Gruppo Lega, acquisito dalla Commissione il 25 febbraio 2014, e il quesito n. 167/831 presentato dal senatore Gasparri e acquisito dalla Commissione il 28 febbraio 2014.

I passaggi riportati dalla stampa non si riferiscono a conclusioni cui la Commissione era giunta, ma sono stralci delle risposte che la Rai il 12 e 14 marzo 2014 ha fornito ai quesiti menzionati.

La Commissione il 18 marzo 2015 ha approvato una Risoluzione « sull'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo » con la quale, tra l'altro, all'art. 4, comma 1, si è disposto che « le segnalazioni e i quesiti di cui all'articolo 1, unitamente alle relative risposte, sono pubblicati integralmente, a partire dall'inizio della corrente legislatura, in allegato al resoconto sommario ». Pertanto i quesiti della Lega e del sen. Gasparri e le relative risposte pervenute tra febbraio e marzo del 2014 sono state integralmente pubblicate, dopo l'approvazione della risoluzione, sul resoconto sommario della seduta della Commissione del 1° aprile 2015.

Nel merito, occorre evidenziare che le risposte fornite dalla Società concessionaria ai quesiti del 2014, pur afferenti a vicende similari a quelle di cui attualmente si dibatte, non sembrano fugare le opacità e i dubbi sulle modalità di acquisizione dei video relativi alla trasmissione Report e non appaiono quindi tali da precludere o esaurire l'attività di approfondimento e di vigilanza da parte di questa Commissione tanto più doverosa alla luce della possibile sussistenza di un danno erariale e di un danno reputazionale per la Rai e di ulteriori ed inediti elementi di fatto emersi.

Inoltre, nella lettera inviata il 16 febbraio scorso, oltre a far riferimento in particolare alla trasmissione Report, si interpellano i vertici dell'Azienda, in generale, anche sulle attività compiute allo scopo di coordinare e controllare gli acquisti aziendali, nell'ottica di una efficace e efficiente razionalizzazione dei costi e di un corretto impiego delle risorse pubbliche.

Inoltre, sulle vicende richiamate risulterebbe avviata una procedura istruttoria da parte della Corte dei Conti.

Infine, anche in relazione agli ultimi sviluppi che hanno interessato la Direzione acquisti, la Commissione ritiene opportuno prestare la massima attenzione ed essere tempestivamente informata sul tema della regolarità di appalti, affidamenti di servizi ed acquisti, senza interferire con le indagini in corso.

La Commissione prende atto.

**ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

**Seguito dell'esame proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, ricorda che nella seduta del 20 gennaio scorso è iniziato l'esame della proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico il cui testo è stato illustrato e successivamente integrato recependo alcuni contributi.

La proposta di risoluzione, allegata al resoconto, è stata quindi trasmessa a tutti i commissari *(vedi allegato 1)*.

Al termine della presentazione fissato per oggi alle ore 12, sono pervenuti 14 emendamenti al testo della risoluzione, pubblicati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Non essendovi interventi in sede di discussione generale, si procede all'esame degli emendamenti.

Prende la parola il senatore AIROLA (M5S) per manifestare alcune perplessità sulla formulazione dell'emendamento 1.1 il cui tenore non sembra aderente ai contenuti che dovrebbero essere presenti in una proposta di risoluzione.

La senatrice Maria Laura MANTOVANI (M5S), nel manifestare sorpresa per la posizione appena espressa dal senatore Airola, ritiene che l'emendamento in questione si limiti solo a specificare, con un esempio, la natura delle valutazioni espresse da alcuni direttori di testate televisive.

La senatrice FEDELI (PD) osserva che il testo della proposta si contraddistingue per un equilibrio generale che dovrebbe essere mantenuto anche nei contenuti degli emendamenti che sono stati presentati.

Ad avviso del senatore GASPARRI (FIBP-UDC) l'emendamento 1.1 solleva dubbi le-

gittimi, anche in considerazione della circostanza che molte posizioni riconducibili alla galassia « no vax » sono state generosamente rappresentate sui *media* anche se sostengono posizioni assolutamente discutibili da parte di soggetti che, in alcuni casi, poi le hanno ritirate.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto di quanto emerso incidentalmente, dichiara improponibile l'emendamento 1.1 in quanto formulato in un testo non coerente con il contenuto complessivo della proposta di risoluzione e comunque formulato in termini non convenienti, nonché l'emendamento 1.6 inerente le competenze dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, in quanto estraneo all'oggetto e alla funzione dell'atto di indirizzo.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti.

Il deputato CAPITANIO (Lega) illustra quindi gli emendamenti presentati dalla propria parte politica, mettendo in evidenza come taluni di essi intendano porre l'accento sull'esigenza che l'informazione sulle tematiche sottese alla proposta di risoluzione sia ancorata ad una rigorosa selezione delle fonti, nonché sulla finalità di informare esattamente il pubblico sulle qualifiche degli ospiti.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) illustra gli emendamenti 1.3, 1.8, 1.12 e 1.14 presentati dal gruppo Fratelli d'Italia, soffermandosi sulla esigenza di contrastare il fenomeno della disinformazione, garantendo sempre un equilibrio corretto delle posizioni esposte nei programmi televisivi ed evitando qualsiasi forma di discriminazione.

Il senatore AIROLA (M5S) manifesta alcune riserve sul concetto di veridicità che compare sia nel testo della proposta di risoluzione sia in alcuni emendamenti.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) fa presente al senatore Airola che il concetto di veridicità ha una sua chiara

valenza semantica che ne giustifica l'impegno nella proposta di risoluzione in esame.

La senatrice Maria Laura MANTOVANI (M5S) si sofferma sull'emendamento 1.7 volto ad invitare la Società concessionaria a non far coincidere le posizioni che si impongono come dominanti con il parere di tutta la comunità scientifica, la quale si compone di ricercatori le cui valutazioni ed opinioni possono divergere, soprattutto in presenza di fenomeni nuovi. Infatti, a suo avviso, in molti casi le posizioni assunte dal mondo scientifico sono state equiparate sostanzialmente a valutazioni di tipo fideistico.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti.

Si apre un dibattito sul contenuto dell'emendamento 1.7.

La senatrice FEDELI (PD) richiama l'attenzione sulla necessità di tenere ben distinte le fonti scientifiche autorizzate ed autorevoli che devono essere assolutamente difese, dalle posizioni che animano il dibattito all'interno della ricerca che costituisce un mondo molto più ampio.

Secondo il deputato Andrea ROMANO (PD) l'emendamento 1.7 è del tutto velleitario poiché, a suo giudizio, pretende di individuare delle regole cui dovrebbe ispirarsi il mondo scientifico. Reputa pertanto che su tale profilo la formulazione del testo della proposta sia equilibrata e non necessita di essere emendata.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) si associa alle considerazioni appena espresse.

La senatrice Maria Laura MANTOVANI (M5S) ritiene che l'informazione sulla emergenza pandemica dovrebbe utilizzare toni diversi, tenendo conto di tutte le posizioni, anche alla luce di eventi, come quello in questione, i quali si caratterizzano per aspetti inediti.

Il senatore AIROLA (M5S) osserva che su tali tematiche occorre scongiurare una radicalizzazione delle posizioni, in modo da evitare posizioni estreme e, soprattutto, al fine di rassicurare i cittadini.

Il PRESIDENTE, anticipando il proprio parere, ritiene che la formulazione del testo dell'emendamento 1.7 possa essere oggetto di una riformulazione, tenendo tuttavia ben presente la necessità di garantire riflessioni non superficiali nella rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico, nello spirito e nell'equilibrio che anima la proposta di risoluzione in esame.

La senatrice Sabrina RICCIARDI (M5S) si riserva quindi di riformulare in tempi solleciti il testo dell'emendamento 1.7.

Non essendovi ulteriori interventi, il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione dell'emendamento 1.7 purché esso sia riformulato nel senso indicato, nonché sull'emendamento 1.4 purché esso sia riformulato nel senso di inserire dopo le parole « la veridicità » le parole « la correttezza ».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali.**

*(Esame e rinvio).*

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, comunica che la proposta di questa risoluzione, allegata al resoconto, è stata elaborata a seguito della decisione annunciata dall'Amministratore delegato nell'audizione del 24 novembre 2021 di sopprimere, per ragioni di contenimento delle spese, l'edizione notturna dei Telegiornali regionali (*vedi allegato 3*).

Successivamente, la stessa Commissione, con lettera del 7 dicembre 2021, sottolineava che la riduzione dei costi e la razionalizzazione delle risorse – per quanto obiettivi sicuramente auspicabili – non po-

tevano risolversi in una penalizzazione della qualità e della completezza dell'informazione locale in ragione del fatto che la presenza della Rai sul territorio è parte fondamentale del Servizio pubblico reso al Paese. Con nota del 14 dicembre 2021 l'Amministratore delegato della Rai, in risposta a tale lettera, ripercorreva e ribadiva le motivazioni che hanno condotto alla decisione di sopprimere l'edizione notturna nei telegiornali regionali.

Il 20 gennaio scorso la Commissione ha poi proceduto all'audizione del segretario dell'USIGRAI che aveva chiesto di essere audito proprio per fornire il punto di vista e il contributo del sindacato dei giornalisti Rai sulla vicenda.

L'iniziativa di proporre un atto di indirizzo è stata preannunciata in diverse occasioni e, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato del 16 febbraio scorso, si è convenuto di inserirne l'esame all'ordine del giorno di questa seduta.

Con questa risoluzione si invita la Rai a mantenere lo spazio del palinsesto dedicato all'edizione notturna di TG regionali nonché un presidio per la copertura di eventuali *breaking news*, anche mediante l'introduzione di formule innovative che garantiscano un aggiornamento delle notizie e siano in grado di integrarsi in modo coerente con l'informazione *web* e *social*, senza aggravio di costi e senza pregiudicare la prevista attività di razionalizzazione delle risorse volta a risanare la situazione economico-finanziaria dell'Azienda.

Al termine della presentazione fissato per oggi alle ore 12, sono pervenuti 2 emendamenti al testo della risoluzione, pubblicati in allegato (*vedi allegato 4*).

Non essendovi interventi in sede di discussione generale, si procede all'esame degli emendamenti.

Il deputato CAPITANIO (Lega) illustra gli emendamenti 1.1, volto al mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali, e l'emendamento 1.2 che invita l'Azienda a promuovere su tutti gli altri canali radiotelevisivi l'informazione regionale del terzo canale anche

tramite campagne promozionali in modo da rendere noti anche gli spazi *web*.

Il PRESIDENTE esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1, nonché sull'emendamento 1.2 purché riformulato sopprimendo le seguenti parole: « e i contenuti di Buongiorno Italia e Buongiorno Regione ».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui modelli di governance e sul ruolo del Servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo: esame del documento conclusivo.**

(*Esame e rinvio*).

Il PRESIDENTE informa che nella seduta odierna la Commissione è chiamata ad esaminare la bozza di documento conclusivo, allegato al resoconto, della indagine conoscitiva sui « modelli di governance e sul ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo » il cui testo predisposto d'intesa con il deputato Romano, già trasmesso a tutti i commissari, è in distribuzione (*vedi allegato 5*).

L'indagine conoscitiva è stata motivata dalla necessità di sviluppare una riflessione sulle soluzioni da adottare per rafforzare e rilanciare la missione del Servizio pubblico radiotelevisivo nell'attuale contesto multi-mediale, multiplatforma e multicanale.

Alla luce di tale premessa e grazie ai contributi raccolti nel corso delle audizioni il documento esamina la *mission* del Servizio pubblico nel nuovo ecosistema dei *media*, la *governance* dell'Azienda concessionaria, i canali di finanziamento e le risorse nonché la produzione audiovisiva e la tutela della proprietà intellettuale per giungere a conclusioni che forniscono suggerimenti e riflessioni per far sì che la Rai rafforzi la propria identità di servizio pub-

blico nell'attuale contesto multimediale interattivo.

Su tale documento potranno essere presentate proposte di integrazione entro l'8 marzo prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Convocazione di un'ulteriore seduta.**

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è convocata domani, mercoledì 23 febbraio 2022, alle ore 14, per il seguito dell'esame della proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico e della proposta di atto di indirizzo

sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali.

**Sulla pubblicazione dei quesiti.**

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 442/2069 al n. 446/2078 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 6*).

**La seduta termina alle 20.30.**

## ALLEGATO 1

**Proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico.**

La Commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza del servizio pubblico radiotelevisivo,

Premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

considerato che:

a quasi due anni dall'inizio della pandemia si sta cominciando finalmente ad analizzare il ruolo dell'informazione e della mediazione della stessa in un periodo di emergenza;

i direttori di importanti testate televisive, private e del Servizio pubblico, hanno aperto la discussione con interventi che rivendicavano il diritto di non dare spazio ai cosiddetti "No Vax" nei propri telegiornali, sul presupposto che non tutte le opinioni sono uguali;

queste prese di posizione hanno suscitato polemiche, ma anche originato un dibattito critico soprattutto sulla differenza tra informazione tradizionale e *talk show*, che invece, anche sulle stesse reti, a quella posizione hanno dato ampio spazio di parola;

la visione richiamata, in parte strumentalizzata come potenziale censura nei confronti dei sostenitori di posizioni contrari alla vaccinazione anti Sars-Cov2, chiarisce tuttavia in pieno il momento che stiamo vivendo;

in particolare, ciò mostra come la mediazione giornalistica ed editoriale sia tornata centrale, a discapito dell'illusoria prevalenza della disintermediazione, che voleva imporsi come la nuova realtà dell'informazione;

è proprio in questa autorevolezza di filtro che si sostanzia il Servizio pubblico, che non può e non deve censurare nessuna posizione, anche se minoritaria nel Paese, e deve sempre essere imparziale e pluralistico, sapendo dosare e rappresentare in maniera corretta, equilibrata e, soprattutto, contestualizzata, la realtà, dividendo le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti da quelli dei non esperti;

applicare questo filtro con competenza e professionalità è, ad avviso della Commissione, la sfida più importante, ancorché faticosa e difficile, per l'informazione del servizio pubblico italiano;

l'errore più grossolano, che purtroppo anche il Servizio pubblico a volte commette, è quello di indugiare nella rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del dato di ascolto inseguendo le realtà private;

questa logica da *Infotainment* dovrebbe essere avulsa dalle reti pubbliche in qualunque situazione, ma in particolar modo in una situazione come quella di emergenza pandemica;

rilevato che:

il Servizio pubblico è chiamato a marcare la propria differenza rispetto alle altre realtà e deve comportarsi con un senso di responsabilità di alto profilo soprattutto in questa fase, perché proprio in questa diversità risiede il presupposto della sua esistenza e del suo finanziamento da parte dei cittadini;

il fenomeno delle *fake news*, che rappresenta certamente un pericolo per la democrazia della comunicazione, può addirittura diventare “letale” quando investe il tema della salute: anche per questo il Servizio pubblico deve garantire sempre la veridicità dell'informazione,

invita:

la società concessionaria del Servizio pubblico radiotelevisivo:

1. a rappresentare la realtà, nel contesto dell'emergenza pandemica in atto, in maniera corretta, equilibrata e contestualizzata, partendo sempre dai fatti e dai dati per come essi sono condivisi dalla comunità scientifica, soprattutto per quanto attiene ai vaccini e alle cure anti-covid,

2. a non censurare nessuna posizione, anche se minoritaria nel Paese, nel rispetto dell'imparzialità e del pluralismo, tenendo sempre presente il principio della responsabilità verso la salute pubblica e le conseguenze sulle scelte dei cittadini di quanto veicolato dal servizio pubblico,

3. a dividere le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti medico-scientifici da quelli dei non esperti e degli opinionisti,

4. a non indugiare nella rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del solo dato di ascolto,

5. a collocare il confronto tra opinioni divergenti in materia di politica sanitaria all'interno delle sole trasmissioni di informazione,

6. a contrastare il fenomeno delle *fake news*, garantendo sempre la veridicità dell'informazione

## ALLEGATO 2

**Emendamenti alla proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico.****1.1**

SEN. MANTOVANI, SEN. RICCIARDI, ON. FLATI, SEN. L'ABBATE, SEN. GAUDIANO, ON. DI LAURO, ON. GIORDANO, SEN. AIROLA

Nei *considerata*, dopo il secondo capoverso, inserire il seguente: “Tra questi, Monica Maggioni, direttrice del TG1 in un'intervista a Repubblica pubblicata in data 04/12/2021, rispondendo alla domanda “Darai il microfono anche ai no vax? Come sai c'è molta discussione su questo.” Ha risposto: "No, se ci va di mezzo la vita delle persone non puoi mettere sullo stesso piano uno scienziato e il primo sciamano che passa per la strada. Deve tornare a contare la competenza, non tutte le opinioni hanno lo stesso valore””

**1.2**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Nei “Considerato che”, sostituire l'ottavo capoverso con il seguente: “il Servizio pubblico non deve indugiare nella rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del dato di ascolto;”

**1.3**

ON. MOLLICONE, SEN. GARNERO SANTANCHÈ

Ovunque ricorrano sostituire le parole “*fake news*” sostituire con le seguenti: “disinformazione”.

#### 1.4

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Nei “Rilevato che”, all'ultimo capoverso sostituire le parole: «la veridicità» con le seguenti: «la correttezza».

#### 1.5

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Nei “Rilevato che”, all'ultimo capoverso dopo le parole: «dell'informazione» aggiungere le seguenti: «e la rigorosa selezione delle fonti».

#### 1.6

ON. MOLLICONE, SEN. GARNERO SANTANCHÈ

Al paragrafo “rilevato che”, al secondo capoverso, inserire la seguente: “E’ urgente e necessario garantire un sistema sanzionatorio, diretto dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per i media e i conduttori di programmi che hanno creato danni economici per allarmismo sull’informazione relativa al Covid-19”

#### 1.7

SEN. MANTOVANI, SEN. RICCIARDI, ON. FLATI, SEN. L'ABBATE, SEN. GAUDIANO, ON. DI LAURO, ON. GIORDANO, SEN. AIROLA

Nel dispositivo, dopo l'invito n. 1, inserire:

“a non far coincidere le posizioni che si impongono come dominanti con il parere di tutta la comunità scientifica, bensì a tener conto che quest’ultima si compone di ricercatori che condividono il metodo scientifico e le cui opinioni possono divergere, soprattutto in presenza di fenomeni nuovi”;

### **1.8**

ON. MOLLICONE, SEN. GARNERO SANTANCHÈ

Nel dispositivo, nell'invito n. 2, eliminare le parole “anche se minoritaria nel Paese”.

### **1.9**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Nel dispositivo, nell'invito n. 2, dopo la parola: “pluralismo”, aggiungere le seguenti: “previa valutazione delle fonti”

### **1.10**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Nel dispositivo, nell'invito n. 3, aggiungere infine le seguenti parole:  
«informando esattamente il pubblico sulle qualifiche degli ospiti;»

### **1.11**

SEN. MANTOVANI, SEN. RICCIARDI, ON. FLATI, SEN. L'ABBATE, SEN. GAUDIANO, ON. DI LAURO, ON. GIORDANO, SEN. AIROLA

Nel dispositivo, nell'invito n. 4, sostituire “indugiare nella” con “favorire la”

### **1.12**

ON. MOLLICONE, SEN. GARNERO SANTANCHÈ

Nel dispositivo, nell'invito n. 6, sostituire le parole “a contrastare il fenomeno delle fake news, garantendo sempre la veridicità dell'informazione” con le seguenti: “a contrastare il fenomeno della disinformazione, garantendo sempre la veridicità dell'informazione, evitando qualsiasi discriminazione e, all'interno dei programmi televisivi, a garantire l'equilibrio corretto delle posizioni esposte”.

### **1.13**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

Nel dispositivo, nell'invito n. 6, aggiungere infine le seguenti parole:  
«e la rigorosa selezione delle fonti;»

### **1.14**

ON. MOLLICONE, SEN. GARNERO SANTANCHÈ

Nel dispositivo, dopo l'invito n. 6, aggiungere il seguente invito 7: “ad assicurare e vigilare sulla corretta rappresentazione delle posizioni esposte nei programmi televisivi evitando qualsiasi discriminazione anche nei metodi di conduzione”

## ALLEGATO 3

**Proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali.**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premesse che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e gli articoli 1 e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 6 del Contratto di servizio 2018 - 2022 dispone che "la Rai assicura l'informazione pubblica nazionale nonché regionale attraverso la presenza in ciascuna Regione o Provincia autonoma di proprie redazioni, interagendo con le realtà culturali e produttive dei territori. La Rai, adottando ogni opportuna misura organizzativa, valorizza le sedi regionali [...] anche per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali";

tenuto conto di quanto emerso nel corso dell'audizione dell'Amministratore delegato del Consiglio di Amministrazione Rai nella seduta del 24 novembre 2021, con riferimento alla soppressione dell'edizione notturna dei telegiornali regionali, a partire dal 9 gennaio 2022;

considerato in particolare che lo stesso dottor Fuortes ha motivato tale decisione in virtù dell'alto costo sostenuto dal Servizio pubblico per la realizzazione delle citate

edizioni senza che ne derivino benefici e risultati in termini di ascolto tali da rendere utile e congruo l'impegno sostenuto;

atteso che, successivamente, la stessa Commissione, con lettera del 7 dicembre 2021, sottolineava che la riduzione dei costi e la razionalizzazione delle risorse - per quanto obiettivi sicuramente auspicabili - non potevano risolversi in una penalizzazione della qualità e della completezza dell'informazione locale in ragione del fatto che la presenza della Rai sul territorio è parte fondamentale del Servizio pubblico reso al Paese;

preso atto altresì di quanto replicato dallo stesso Amministratore delegato della Rai in risposta a tale lettera con nota del 14 dicembre 2021 nella quale sostanzialmente ripercorreva e ribadiva le motivazioni che hanno condotto alla decisione di sopprimere l'edizione notturna nei telegiornali regionali;

ascoltate altresì le valutazioni formulate dal Segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (Usigrai) nell'audizione tenutasi il 20 gennaio 2022 che ha lamentato il mancato confronto sindacale da parte del vertice aziendale, il quale non si è reso peraltro disponibile a valutare proposte alternative per salvaguardare in ogni caso l'informazione regionale;

ribadito che l'informazione territoriale costituisce un cardine ed un elemento distintivo del Servizio pubblico che è necessario valorizzare e rappresenta un presidio importante per la tempestiva copertura di eventuali emergenze ed eventi di cronaca, oltre che un punto di forza per le stesse comunità locali, soprattutto nel corso della perdurante crisi sanitaria;

nel sottolineare che la salvaguardia degli spazi informativi regionali deve comunque realizzarsi senza aggravii di costi e nell'ottica di un loro complessivo rilancio, quale aspetto che dovrà essere incluso nelle linee portanti del prossimo Piano industriale;

auspicando inoltre che, pur nel pieno rispetto dei margini di autonomia riservata ai vertici aziendali, determinazioni come quella presa in esame dovrebbero essere sempre oggetto di un confronto preventivo con questa Commissione e con le stesse

organizzazioni sindacali verso le quali, peraltro, devono essere prontamente ripristinate le corrette relazioni;

invita il Consiglio di Amministrazione della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.a.:

a mantenere lo spazio del palinsesto dedicato all'edizione notturna dei telegiornali regionali nonché un presidio per la copertura di eventuali *breaking news*, anche mediante l'introduzione di formule innovative che garantiscano un aggiornamento delle notizie e siano in grado di integrarsi in modo coerente con l'informazione *web* e *social*, senza aggravio di costi e senza pregiudicare la prevista attività di razionalizzazione delle risorse volta a risanare la situazione economico-finanziaria dell'Azienda.

ALLEGATO 4

**Emendamenti sulla proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali.**

**1.1**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

*Nell'invito sostituire le parole: lo spazio con le seguenti: uno spazio*

**1.2**

ON. CAPITANIO, ON. MACCANTI, SEN. BERGESIO

*Dopo l'invito aggiungere il seguente:*

2) Promuovere su tutti gli altri canali radiotelevisivi Rai, l'informazione regionale del terzo canale anche con apposite campagne promozionali che facciano conoscere ulteriormente anche gli spazi web e i contenuti di "Buongiorno Italia e Buongiorno Regione"

**Bozza del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui i modelli di *governance* e il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo.**

## CAPITOLO 1

### *Genesi e finalità dell'indagine conoscitiva*

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha promosso, nel corso del 2021, un'indagine conoscitiva avente ad oggetto i modelli di *governance* e il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo.

L'indagine conoscitiva è stata motivata dalla necessità di sviluppare una riflessione sulle soluzioni da adottare per rafforzare e rilanciare la missione del servizio pubblico radiotelevisivo nell'attuale contesto multimediale, multiplatforma e multicanale.

Uno scenario complesso e reso ancora più problematico dalle trasformazioni avvenute nel corso della pandemia da Covid-19, durante la quale è significativamente aumentata sia la platea degli abbonati alle piattaforme *Over-the-top* (OTT) a pagamento sia quella degli utenti dei servizi *streaming* non a pagamento in parallelo, ad un incremento degli investimenti, in produzioni audiovisive originali italiane da parte dei *player* internazionali.

In aggiunta, è da notare una duplice dinamica che vede, da un lato, una sempre maggior convergenza tra le diverse piattaforme a pagamento, con l'obiettivo di offrire all'utente un unico punto di accesso per i diversi cataloghi non lineari e, dall'altro, una ancora più accentuata frammentazione del settore della produzione indipendente.

In tale contesto, si tratta di dare la possibilità al servizio pubblico non tanto o non solo di competere nell'attuale mercato dei media quanto di continuare ad esistere.

L'indagine conoscitiva e gli esiti della stessa si pongono altresì quale contributo alla legge di riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, attualmente al vaglio del legislatore presso le competenti commissioni permanenti di Camera e Senato.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sono stati auditi, in ordine cronologico, i seguenti soggetti i quali hanno altresì depositato contributi e documentazione di interesse:

- 1) ANICA - Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali, nella persona del presidente, Francesco Rutelli (4 maggio 2021);
- 2) EBU - *European Broadcasting Union*, nella persona del direttore generale, Noel Curran (18 maggio 2021);
- 3) Confindustria radio televisioni, nella persona del presidente, Francesco Angelo Siddi (26 maggio 2021);
- 4) APA - Associazione produttori audiovisivo, nella persona del presidente Giancarlo Leone (26 maggio 2021);
- 5) MIA - Mercato internazionale audiovisivo, nella persona della direttrice Lucia Milazzotto (26 maggio 2021);
- 6) SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori, nella persona del vice direttore generale, Sergio Maria Fasano, e del direttore sezione cinema Andrea Marzulli (15 giugno 2021);
- 7) *Italian Film Commissions*, nella persona del presidente, Cristina Priarone (15 giugno 2021);
- 8) Banijay Group, nella persona dell'amministratore delegato, Marco Bassetti, e dell'amministratore delegato di Banijay Italia, Paolo Bassetti (14 settembre 2021);
- 9) AGCOM - Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella persona del Presidente, Giacomo Lasorella (5 ottobre 2021);
- 10) Stand by me S.r.l., nella persona dell'amministratore delegato, Simona Ercolani (9 novembre 2021).

## CAPITOLO 2

### *I principali temi sviluppati nel corso delle audizioni*

#### **2.1. La *mission* del servizio pubblico nel nuovo ecosistema dei media**

Come osservato in premessa, è solo partendo dalla riflessione sulla perdurante esigenza di un servizio pubblico nel mondo dei media audiovisivi - e sui bisogni cui è chiamato a dare risposta - che si può ragionare sulle caratteristiche strutturali che tale servizio deve possedere e, conseguentemente, sugli aspetti specifici della *governance* e delle risorse.

Le ragioni che originariamente hanno legittimato il servizio pubblico - essenzialmente, la tutela del pluralismo in un ambito contraddistinto da scarsità di risorse tecniche e alti costi di produzione e trasmissione, unitamente a considerazioni sulla particolare "pervasività" del mezzo - oggi non ci sono più o sono molto attenuate.

Nel corso dell'indagine conoscitiva, pur nella presa d'atto delle difficoltà sempre maggiori che è destinato ad incontrare il servizio pubblico, nessuno ne ha realmente messo in discussione l'utilità e il ruolo.

Nonostante le trasformazioni tecnologiche, le opportunità offerte dalla digitalizzazione, l'affermazione dei nuovi media e nonostante la presenza di emittenti televisive private che svolgono funzioni paragonabili a quelle previste dal contratto di servizio, si continua a ritenere che solo il servizio pubblico possa tutelare l'accesso universale a una programmazione di qualità e inclusiva, che rifletta gli interessi di tutti i gruppi sociali.

È questo un sentimento comune a livello europeo, come evidenziato dal direttore generale dell'EBU. Emblematico, in tal senso, è l'esito del referendum svizzero del 2018 che mirava alla sostanziale abolizione del servizio pubblico radiotelevisivo e che è stato rigettato con il 71,6% dei voti.

Ciò detto, occorre rilevare che nel corso della procedura informativa è parimenti emersa la necessità che la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo rafforzi la credibilità e la riconoscibilità della propria offerta editoriale, puntando su contenuti

che siano in grado di fornire allo spettatore modelli e visioni di alto livello qualitativo e a forte carattere innovativo.

In altre parole, per recuperare prestigio, anche internazionale, la Rai deve rafforzare la propria identità, i cui contorni sono tracciati dalla legge e dal contratto di servizio, tenendo altresì conto del nuovo contesto multimediale interattivo.

Di contro, è stato sottolineato che, se la Rai insegue i *target* pubblicitari o si appiattisce sul modello delle televisioni commerciali, l'identità del servizio pubblico rischia di sbiadire mettendo seriamente in dubbio il senso della propria esistenza.

Per quanto concerne i compiti specifici del servizio pubblico, la pandemia da Covid-19 ha fatto comprendere l'importanza di un'informazione affidabile, di qualità e pluralista, nonché la centralità della mediazione giornalistica ed editoriale, a discapito della disintermediazione.

La pandemia ha inoltre reso ancor più evidente il valore e l'importanza per l'informazione della rete di sedi regionali e locali, di cui in Italia soltanto la Rai dispone.

Le conseguenze economiche e sociali della pandemia hanno altresì dato rilievo all'obiettivo, che fa capo al servizio pubblico, della promozione dell'inclusione e della coesione nazionale.

Produzione e promozione dell'audiovisivo sono fondamenta della missione di servizio pubblico della Rai e della sua natura di industria culturale. L'ideazione, la produzione, la commercializzazione e la promozione dell'audiovisivo italiano ed europeo costituiscono altrettanti obiettivi della sua funzione pubblica, così com'è definita sia dalla normativa sia dal contratto di servizio. *“La Rai valorizza le capacità produttive, imprenditoriali e culturali del Paese al fine di favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti, italiane ed europee promuovendone l'efficienza e il pluralismo, nonché la ricerca di nuovi modelli produttivi e di nuovi linguaggi anche multimediali”*: questa l'enunciazione, all'articolo 7, del Contratto di Servizio 2018-2022 tra la Rai e il Ministero dello Sviluppo Economico. Una prescrizione che, secondo quanto emerso dalle audizioni, attende di essere compiutamente tradotta in pratica, se guardiamo ai ritardi che la Rai ha

accumulato sui vari fronti nei quali dovrebbe realizzarsi la sua missione pubblica in tema di audiovisivo.

Rinviando, per una trattazione più dettagliata, al seguito della relazione, in termini generali nel corso dell'indagine conoscitiva le società di produzione audite hanno chiesto che la Rai possa sostenere un ecosistema produttivo al servizio del Paese, contribuendo allo sviluppo dell'audiovisivo nazionale e dando la possibilità a chi ha capacità e ingegno di innovare il settore con prodotti creativi.

Accanto agli obblighi tradizionali, si è manifestata l'esigenza che la società concessionaria si faccia maggiormente carico di un servizio che assuma sempre più i contorni di un servizio essenziale per la cittadinanza, ossia l'alfabetizzazione digitale, inteso come sviluppo non solo di abilità digitali ma anche di una più diffusa e più solida consapevolezza civica nell'utilizzo degli strumenti digitali.

La Rai deve mettere in atto ogni sforzo per alfabetizzare verso le nuove tecnologie e accompagnare nella transizione digitale quelle fasce della popolazione che per motivi di reddito, per posizione geografica, per età, rischiano di essere tagliate fuori dalla rivoluzione tecnologica. E ciò in conformità al principio della nostra Carta costituzionale (articolo 3, secondo comma) che pone tra i compiti fondamentali dello Stato quello di *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*.

Così, l'offerta obbligatoria della concessionaria dovrebbe arricchirsi di contenuti e *format*, ideati per una fruizione attraverso diverse piattaforme di comunicazione, dedicati all'innovazione digitale, allo sviluppo tecnologico, alla divulgazione della cultura informatica, alla disciplina giuridica del *web*, alla sostenibilità digitale.

Quanto al tema della transizione alla diffusione non lineare dei prodotti audiovisivi, RaiPlay non appare essere ancora in grado di rispondere alla sfida di dotare l'Azienda di un servizio autenticamente competitivo nel confronto con le nuove piattaforme commerciali OTT e di valorizzazione i contenuti audiovisivi realizzati da e per il servizio pubblico.

Da un lato, vi è il limite rappresentato dalla mancata produzione di contenuti originali per RaiPlay e dalla sua esclusione dagli accordi che permettono agli utenti di accedere attraverso un unico punto ai diversi cataloghi non lineari.

Dall'altro, non appare sufficiente la valorizzazione dei diritti di video *on demand* sul catalogo storico Rai di cui RaiPlay dispone: non tanto in termini direttamente commerciali, quanto piuttosto nel senso di un più ampio ed efficace utilizzo del potenziale di quello straordinario catalogo audiovisivo a supporto delle strategie industriali del servizio pubblico radiotelevisivo e di ogni altra iniziativa multimediale realizzata anche attraverso risorse pubbliche.

Il potenziamento della multimedialità è fondamentale per intercettare il pubblico più giovane, la cui fuga colpisce i *broadcaster* del servizio pubblico non solo in Italia ma in tutta Europa. Il tema è di importanza vitale perché, se non c'è *audience*, è compromesso lo stesso perseguimento degli scopi pubblici affidati alla Rai.

## **2.2 La governance dell'azienda concessionaria del servizio pubblico**

Il sistema di *governance* della Rai è senza dubbio cruciale per il funzionamento del servizio pubblico.

Se si effettua un'indagine di tipo comparatistico risulta che, benché non vi sia un modello unico di *governance* nei servizi pubblici dei diversi Paesi europei, in ogni caso il rapporto con le istituzioni appare necessario per la natura stessa del servizio e per il fatto che esso fa capo alla mano pubblica.

Nel corso della presente legislatura sono state avanzate varie proposte di riforma, che si possono essenzialmente ricondurre a due ispirazioni diverse.

Un gruppo di proposte mirano a creare un diaframma tra le istituzioni e la Rai. Altre proposte mantengono il legame tra la concessionaria del servizio pubblico e le istituzioni ma, per valorizzare il pluralismo, spostano l'asse verso il Parlamento, in conformità alle indicazioni della Corte Costituzionale, a partire dalla nota sentenza n. 225/1974.

Si ricorda, infatti, che le pronunce della Corte Costituzionale hanno dichiarato la centralità del ruolo del Parlamento, che istituzionalmente rappresenta l'intera collettività nazionale, e della Commissione bicamerale alla quale sono attribuite le funzioni di indirizzo e vigilanza, proprio in considerazione dei caratteri di imparzialità, democraticità e pluralismo che devono informare il servizio pubblico radiotelevisivo e al precipuo scopo di evitare che questo venga gestito dal Governo in modo «esclusivo o preponderante».

In particolare, secondo la Corte *“la rappresentanza parlamentare, in cui tendenzialmente si rispecchia il pluralismo esistente nella società, si pone ... come il più idoneo custode delle condizioni indispensabili per mantenere gli amministratori della società concessionaria, nei limiti del possibile, al riparo da pressioni e condizionamenti, che inevitabilmente inciderebbero sulla loro obiettività e imparzialità”* (sentenza n. 69/2009).

Senza entrare nel merito delle varie proposte di riforma della *governance*, dall'indagine conoscitiva è emersa la necessità di dare effettiva applicazione ad alcuni principi fondamentali, che sono gli stessi per ogni servizio pubblico delle democrazie europee e, in particolare: indipendenza, trasparenza, responsabilità, sostenibilità.

È stato evidenziato che occorre garantire alla concessionaria del servizio pubblico indipendenza editoriale e autonomia, escludendo ogni forma di controllo esterno *ex ante* sulla sua attività. Ciò, si è detto, non esclude che essa debba rispondere delle proprie scelte davanti all'organismo parlamentare, che ben può orientarne l'azione salvaguardandone e, anzi, promuovendone l'autonomia e correggendo le storture che dovessero emergere. Quanto alle nomine interne all'Azienda, nel corso dell'indagine conoscitiva è emersa l'opportunità che tutte le nomine dei direttori aventi una valenza editoriale siano condivise dall'amministratore delegato con il Consiglio di Amministrazione che dovrebbe, quindi, in ogni caso esprimere un parere obbligatorio e vincolante.

È stato altresì affermato che trasparenza nei metodi di nomina e nei rapporti con le istituzioni e con l'organo di vigilanza sono essenziali per il buon funzionamento del servizio pubblico.

Queste osservazioni sono in sintonia con i principi posti dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, che ha proposto le seguenti linee direttrici che gli organismi di servizio pubblico dovrebbero applicare per modernizzare il loro sistema di *governance*: indipendenza, assunzione di responsabilità, gestione efficiente, capacità di risposta e responsabilità deontologica, trasparenza e apertura (v. in particolare, *Declaration of the Committee of Ministers on Public Service Media Governance* del 15 febbraio 2012).

Una necessità evidenziata da più parti nel corso dell'indagine conoscitiva è quella di allungare la durata del mandato dei vertici della concessionaria, in quanto gli attuali tre anni appaiono insufficienti a redigere e attuare interamente un piano industriale di un'Azienda così complessa.

Si è osservato che la durata del mandato dei vertici della maggior parte dei Servizi Pubblici europei è pari a cinque anni, che corrisponde, peraltro, alla durata del Contratto di servizio. Allineare i due termini permetterebbe di rendere la stessa *governance* che stipula il Contratto responsabile anche della sua completa attuazione.

### **2.3 I canali di finanziamento e le risorse**

La certezza e la stabilità delle risorse, reclamata da più parti nel corso dell'indagine conoscitiva, è una richiesta legittima per la programmazione di un'azienda di grandi dimensioni e che svolge un servizio di siffatta rilevanza e complessità.

È stato evidenziato, in particolare, che un livello adeguato di risorse è indispensabile al servizio pubblico radiotelevisivo per competere nel mercato sempre più globalizzato, multimediale e interconnesso della produzione audiovisiva.

D'altra parte, è innegabile altresì che la Rai debba garantire una gestione maggiormente oculata, l'attuazione di una razionalizzazione delle spese vera e propria - che non significa tagli indiscriminati e al di fuori di una strategia complessiva - e la

riconversione del personale sottoutilizzato, anche attraverso la formazione specifica (in particolare, il passaggio al digitale richiede una modifica radicale dei processi e una conseguente ristrutturazione del lavoro e delle mansioni).

Infatti, una gestione tutt'altro che avveduta ha, nel tempo, prodotto l'attuale situazione di criticità del quadro economico finanziario della Rai, che appare tanto più grave in un momento in cui servono ingenti risorse per rimanere nel mercato.

Peraltro, se è vero che, tra i maggiori servizi pubblici europei, la Rai continua ad essere quello con il più basso costo per i cittadini, è anche quello con la più elevata incidenza dei ricavi pubblicitari.

Occorre rimarcare che la Rai non dovrebbe trarre alcun indebito vantaggio commerciale dal proprio ruolo di servizio pubblico e dal conseguente finanziamento.

Per questo serve, in primo luogo, un reale sistema di contabilità separata che impedisca di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico generale radiotelevisivo, tra le quali andrebbero espressamente annoverate la produzione, l'acquisizione o cessione, la distribuzione o comunicazione al pubblico, sotto qualsiasi forma, di programmi che non costituiscono adempimento degli obblighi di servizio pubblico.

Senza alcune correzioni necessarie, l'attuale modello di separazione contabile non assicura il pieno rispetto degli obblighi assunti a livello europeo onde evitare che il finanziamento al servizio pubblico sia considerato un "aiuto di Stato" in violazione dell'articolo 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea, secondo quanto affermato anche dal Presidente dell'Agcom nel corso dell'indagine conoscitiva.

Si ricorda che proprio l'Agcom ha accertato la violazione del principio di trasparenza e non discriminazione in relazione ai listini pubblicitari e alla relativa scontistica applicati dalla Rai, con un provvedimento (delibera 61/20/CONS) giudicato legittimo in primo grado dal giudice amministrativo (a questa data, il ricorso è pendente in grado di appello davanti al Consiglio di Stato).

Dall'indagine conoscitiva è altresì emerso che il *mix* di risorse canone-pubblicità non sembra destinato a poter durare ancora a lungo nelle condizioni che abbiamo visto finora.

In primo luogo, occorre tener conto dei nuovi limiti di affollamento di cui al decreto legislativo 208/2021 - attuativo della direttiva (UE) 2018/1808 - che, è stato evidenziato, impatta in particolare sulla fascia 18-24 di Rai1, la più pregiata.

In secondo luogo, il mercato della pubblicità si è spostato dalla carta stampata e dalla tv generalista verso *internet*. La pubblicità sarà, quindi, un bene sempre più scarso sul quale la Rai non potrà fare affidamento.

I principali fattori che insieme hanno concorso ad una drastica riduzione delle risorse a disposizione del servizio pubblico sono: da un lato una contrazione della raccolta pubblicitaria televisiva a vantaggio principalmente della pubblicità *on line*, con un sorpasso di quest'ultima sulla prima nel corso della pandemia e una destinazione della raccolta pubblicitaria *on line* che in grandissima prevalenza afferrisce a operatori multinazionali come Google, Facebook ed Amazon; dall'altro lato una riduzione del valore complessivo del canone di abbonamento alla radiotelevisione, in termini sia assoluti sia relativi nel confronto con altri servizi pubblici radiotelevisivi europei; in terzo luogo la sottrazione alla Rai di una quota annuale delle entrate derivanti dagli effettivi versamenti a titolo di canone (c.d. *extra* gettito).

Su tale sfondo, se è senz'altro opportuno garantire certezza di risorse al servizio pubblico radiotelevisivo ai fini di una migliore programmazione degli investimenti, quanto invece alla consistenza delle risorse stesse, una riflessione sulla destinazione - totale o parziale - dell'*extra* gettito non si può aprire senza, in parallelo, valutare condizioni e garanzie sull'utilizzo di queste somme.

Peraltro, l'*extra* gettito è attualmente impiegato, in particolare, per finanziare il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione per il quale, quindi, si dovrebbe preliminarmente reperire una fonte di finanziamento alternativa.

L'attribuzione alla Rai di una parte o dell'intero *extra* gettito dovrebbe opportunamente essere accompagnato dalla previsione della destinazione di una quota

minima di investimenti nella produzione di contenuti audiovisivi originali di qualità, in sintonia con l'attività di riforma di cui al citato decreto legislativo n. 208/2021 e nel quadro di un aumento delle quote di investimento obbligatorio che avvicini la realtà italiana alla media europea e che tendenzialmente si orienti verso i livelli di eccellenza raggiunti dal caso francese.

Parimenti, si potrebbe introdurre una prescrizione di destinazione di una quota minima e non riducibile di investimenti nel settore digitale, che è cruciale per la sopravvivenza nell'attuale mercato dell'audiovisivo.

#### **2.4 Produzione audiovisiva e tutela della proprietà intellettuale**

Una componente fondamentale dell'attività di servizio pubblico è l'offerta di contenuti culturali, in particolare, cinema, *fiction* e documentari.

In questo ambito, com'è noto, lo scenario è stato rivoluzionato negli ultimi anni: il servizio pubblico è piccolo rispetto ai giganti del digitale che dispongono di cifre estremamente importanti e riescono ad attrarre un pubblico ampio e variegato e sono i principali responsabili della fuga dei giovani dalla tv lineare e dai *broadcaster* tradizionali. In tal senso, appaiono significativi i dati forniti dall'EBU che, con riferimento al 2019, mettono in evidenza come i dieci principali "giganti" di *internet* e del *tech* dispongano di ricavi d'esercizio ben più considerevoli di quelli dei *public service media* europei e che tale divario risulti accresciuto negli ultimi anni.

Nel corso dell'indagine conoscitiva è emerso che la Rai, nonostante il mutato contesto competitivo, investe sempre meno nell'industria culturale dei contenuti.

Invero, la contrazione complessiva delle risorse a disposizione del servizio pubblico radiotelevisivo è stata interpretata dalla *governance* Rai in senso ulteriormente restrittivo in relazione alla produzione audiovisiva: a fronte di un investimento di circa 300 milioni di euro su serialità, cinema, documentari e animazione, la quota destinata a Rai Fiction per le produzioni audiovisive nel 2020 è stata di circa 190 milioni per il 2020 e di 160 milioni per il 2021.

Siamo dunque di fronte a una riduzione degli investimenti di circa il 20% su base annua: una preoccupante tendenza al disimpegno del servizio pubblico sull'audiovisivo, che rischia di avere un effetto di trascinamento al ribasso anche per il 2022 e gli anni successivi.

Nel corso dell'indagine conoscitiva è stata sottolineata l'utilità di incentivare e promuovere la diversità dell'offerta audiovisiva guardando al complesso dell'articolazione dei palinsesti e dei canali Rai, superando così la concentrazione di *fiction* originali italiane sulla sola Rai Uno, attraverso una loro più diffusa programmazione sugli altri canali generalisti del servizio pubblico: un metodo di diversificazione che potrebbe valorizzare presso il grande pubblico la promozione della produzione audiovisiva sostenuta dalla Rai.

Inoltre, è stato osservato che, nonostante la creazione di una direzione *ad hoc* per i documentari, il *budget* assegnato a questo prodotto è stato finora del tutto inadeguato.

Se la Rai vuole confermare l'assunto secondo il quale rappresenta la più importante industria culturale del Paese, si è detto, occorre modificare le tendenze negative.

È stata inoltre rilevata la necessità di investire maggiormente su prodotti per ragazzi, sia sui canali lineari che sulla piattaforma digitale. Se ad oggi la legislazione già prevede delle quote di investimento per il genere *kids*, al fine di massimizzare gli investimenti il prodotto andrebbe maggiormente valorizzato dal sistema Rai senza essere relegato su canali tematici. Espletare la funzione di servizio pubblico significa anche rivolgersi ad ogni tipo di *audience*: ripristinare strisce di programmazione di contenuto *kids* sui canali generalisti permetterebbe alla Rai di crescere ed educare il pubblico di domani, come ha fatto fin dalla sua nascita. Con l'avvento delle nuove tecnologie, inoltre, lo sfruttamento del prodotto per ragazzi su piattaforme *digital* - più facilmente fruibile dal pubblico più giovane - consentirebbe alla Rai di essere più competitiva rispetto agli attori del mercato *streaming*.

Le società di produzione audite hanno richiamato il modello BBC, la quale ha razionalizzato i costi interni per investire di più sul prodotto e valorizzare i produttori indipendenti, asserendo che una collaborazione fruttuosa e un rapporto trasparente tra *broadcaster* pubblico e produttori indipendenti giovano all'intero settore e innescano un circolo virtuoso.

È stato osservato che la Rai, invece, agisce, nella competizione con i privati, in termini difensivi.

Si è affermato che la Rai dovrebbe sempre scegliere il prodotto migliore, anche quando ciò significa affidarsi prevalentemente a società esterne, che siano le principali o quelle medio-piccole.

Quale sia il prodotto migliore è, tuttavia, una domanda che merita un approfondimento considerata l'anomalia della fattispecie Rai, un soggetto che sta contemporaneamente nel mercato e fuori dallo stesso e che, conseguentemente, dovrebbe scegliere il prodotto che più le consente di adempiere i propri compiti di servizio pubblico secondo canoni qualitativi e non di popolarità o successo.

È stata inoltre espressa la convinzione, soprattutto da parte di alcuni membri della Commissione, che si debba conservare un equilibrio tra produzione interna ed esterna dell'Azienda, che la Rai debba valorizzare le proprie risorse interne e, considerate le recenti esperienze, debba evitare di concedere in appalto la produzione di programmi, di rilievo nazionale, che hanno un impatto fondamentale per l'adempimento del contratto di servizio.

Nel corso dell'indagine conoscitiva è stato messo in rilievo che, nel campo della promozione dell'audiovisivo nazionale, la Rai può svolgere una funzione preziosa e insostituibile attraverso l'acquisizione o la co-produzione di prodotti di qualità italiani, anche allo scopo di una loro valorizzazione sui mercati esteri attraverso l'utilizzo della propria rete di distribuzione.

Il tema della promozione della produzione audiovisiva si lega anche a quello della formazione e della valorizzazione delle competenze che alimentano l'autorialità italiana.

In questo senso, nel corso delle audizioni è stato espresso l'auspicio che la Rai, come editore televisivo e multimediale di servizio pubblico, riservi una voce di *budget* allo sviluppo di una linea d'intervento specifica per la formazione di autori nel settore dell'audiovisivo.

È stato, in particolare, citato l'esempio della *Writersroom* della BBC: un dipartimento specifico del servizio pubblico radiotelevisivo britannico, rivolto alla individuazione e allo sviluppo di nuovi talenti e alla valorizzazione di professionisti già attivi nel campo della sceneggiatura audiovisiva, con un accento sulla diversità e la multimedialità, orientato ad offrire a tutta l'industria dell'audiovisivo britannico un ampio spettro di opportunità di formazione e di indirizzo creativo.

Questo avrebbe un ritorno in termini di prodotto; con i talenti si vince, anche rispetto alle piattaforme.

Inoltre, il necessario sostegno alle eccellenze del settore è una premessa necessaria per intercettare il pubblico giovane.

Sul piano degli incentivi economici e fiscali, si potrebbe valutare un'estensione alle opere audiovisive del *tax credit* previsto dalla Legge 220/2016 che attualmente esclude dai propri benefici le aziende che producono programmi di informazione e attualità.

Un'azienda audiovisiva che investe nello sviluppo, nella scrittura, nell'assunzione di professionisti, nell'edizione di un programma di genere di intrattenimento (i cui ascolti e la cui coerenza editoriale con la rete magari sono superiori ad un prodotto di *fiction*) non ha diritto a credito di imposta, continuando ad essere considerata "ancillare" rispetto alla produzione culturale di un film. Per cui, proprio al fine di sostenere la produzione di contenuti culturali, anche maggiormente calati nella realtà della società, potrebbe essere opportuno estendere la misura del credito di imposta alla produzione ai format prodotti da produttori indipendenti.

Infine, la tutela della proprietà intellettuale è un tema reso più complesso dalle nuove condizioni produttive introdotte anche in Italia dagli OTT, che a fronte dell'offerta di nuove opportunità per la comunità dell'audiovisivo tendono a imporre

cessioni di lungo periodo e comunque tali da indebolire l'emersione e il consolidarsi di nuovi talenti creativi e produttivi.

Nel corso dell'indagine conoscitiva è stato evidenziato che la Rai, quando commissiona la realizzazione di un programma tratto da un *format* originale proposto e ideato da un produttore indipendente italiano, tende ad acquisirne la proprietà intellettuale per intero o in parte, e comunque senza mai scendere sotto la soglia del 50%. In aggiunta, la Rai mantiene anche il controllo della distribuzione.

Ciò, analogamente a quanto accade con gli OTT, è suscettibile di produrre un effetto di disimpegno creativo e produttivo sia sui *format* originali sia sul complesso dei prodotti, mentre dal servizio pubblico radiotelevisivo ci si attende la messa in atto di pratiche virtuose di sostegno al produttore indipendente e un contributo allo sviluppo dell'industria audiovisiva italiana.

Si potrebbe ipotizzare di fare riferimento, ancora una volta, al modello della BBC e, nello specifico, al “*Code of Practice*” che il servizio pubblico radiotelevisivo britannico ha introdotto nel 2018 con l'obiettivo sia di “*valorizzare il proprio ruolo di strumento e stimolo allo sviluppo del settore dei produttori indipendenti ... su basi di correttezza e trasparenza*”, e sia di “*specificare in modo trasparente il processo di affidamento, dare ai fornitori esterni informazioni chiare sui requisiti e affidare i programmi in appalto ai produttori indipendenti con modalità aperte e leali in considerazione della qualità e del prezzo delle rispettive proposte*”.

Il protocollo varato dalla BBC prevede, tra l'altro, che vi sia ampia pubblicità sul calendario pubblico delle trattative per il calendario di appalto, sul tariffario con prezzi indicativi per ogni genere audiovisivo e sui diritti acquisiti e i relativi termini di pagamento. Gli obiettivi concretamente perseguiti dal *Code of Practice* - sotto la supervisione congiunta dell'OfCom e del PACT (la *Producers Alliance for Cinema and Television*, analoga al nostro APA) possono essere così riassunti: i diritti sul materiale commissionato rimangono in ultima istanza di proprietà del produttore che l'ha creato; la licenza BBC sul materiale commissionato è normalmente della durata di cinque anni, prorogabili per altri due; il produttore indipendente detiene i diritti di

ultima istanza di sfruttamento commerciale, concedendo alla BBC durante il periodo di licenza una quota compresa tra il 25% e il 50% dei ricavi da distribuzione nazionale e del 15% per lo sfruttamento internazionale.

Nel complesso, il modello “*Code of Practice*” appare coerente con una tradizione normativa britannica che nel corso degli anni ha protetto e valorizzato la produzione indipendente, in particolare attraverso la tutela della proprietà intellettuale e dei diritti di commercializzazione dell’opera, facendo dell’industria creativa audiovisiva britannica una storia di successo per tutta l’Europa.

I sopra menzionati principi e linee di condotta devono, tuttavia, tenere conto della specificità del nostro servizio pubblico radiotelevisivo. In particolare, per quanto concerne le produzioni di valore storico, artistico, e culturale o che comunque afferiscono all’offerta obbligatoria prevista dalla legge, è opportuno che la Rai conservi nel tempo i diritti di trasmissione, anche al fine di arricchire e consolidare il proprio archivio storico, che costituisce patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della complessiva missione di servizio pubblico.

### CAPITOLO 3

#### *Conclusioni*

L’indagine svolta ha consentito alla Commissione di rilevare la complessità e l’ampiezza dei temi trattati e di individuare alcuni punti critici sui quali intervenire.

È necessario che la Rai rafforzi la propria identità di servizio pubblico nell’attuale contesto multimediale interattivo e recuperi prestigio, anche a livello internazionale, puntando su contenuti innovativi di alto livello qualitativo e facendosi carico di nuovi servizi fondamentali, quali l’alfabetizzazione digitale della popolazione.

Occorre dare effettiva applicazione ai principi basilari di indipendenza, trasparenza, responsabilità e sostenibilità nella *governance* del servizio pubblico,

escludendo ogni forma di controllo esterno *ex ante* sulla gestione dell'Azienda, fermi restando i poteri di indirizzo e vigilanza della Commissione.

Si ravvisa l'utilità di estendere l'attuale durata triennale del mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, in linea con gli *standard* europei, al fine di assicurare una gestione più efficace ed efficiente e una pianificazione di ampio respiro.

Occorre garantire alla concessionaria del servizio pubblico risorse certe e adeguate, ferma restando la necessità di una razionalizzazione delle spese, nell'ambito di una strategia complessiva, che preveda anche una ristrutturazione del lavoro e delle mansioni per soddisfare le esigenze derivanti dalla trasformazione digitale.

E' urgente che la Rai metta in atto un reale e trasparente sistema di contabilità separata che impedisca di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico.

L'incremento delle risorse, derivante dall'assegnazione, in tutto o in parte, dell'extra gettito, dovrebbe essere accompagnato dalla previsione di una quota minima di investimenti nella produzione di contenuti originali di qualità e nel settore digitale, oltre che dalla già citata razionalizzazione delle spese.

La Rai deve accrescere gli investimenti nella produzione interna, valorizzando le proprie risorse, con particolare riferimento ai contenuti strategici per l'adempimento dei compiti del servizio pubblico.

E' necessario che la Rai adotti criteri di maggiore correttezza e trasparenza nella gestione della proprietà intellettuale delle opere audiovisive, in particolare per quanto attiene il controllo e la durata dei diritti di commercializzazione, al fine di tutelare l'industria nazionale dell'audiovisivo e di valorizzare la creatività originale e le produzioni indipendenti, avendo attenzione anche alla promozione della nostra cultura nazionale e dei nostri territori. Inoltre, si pone l'esigenza che la concessionaria conservi nel tempo i diritti di trasmissione dei contenuti afferenti l'offerta obbligatoria prevista dalla legge, anche al fine di arricchire e consolidare l'archivio storico dell'Azienda.

La Rai - anche attraverso il prossimo Contratto di servizio - dovrebbe porre in essere le azioni idonee a contribuire allo sviluppo e al sostegno del settore audiovisivo nazionale, all'individuazione e alla formazione dei talenti in tale ambito e alla valorizzazione sui mercati esteri dei prodotti italiani attraverso la propria rete di distribuzione.

**Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (da n. 442/2069 al n. 446/2078).**

FORNARO - Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI

Premesso che

Il Consiglio di Amministrazione della Rai ha votato a maggioranza il piano di produzione e trasmissione 2022 della testata giornalistica regionale, cancellando l'edizione notturna dei telegiornali regionali;

si tratta di telegiornali che, in media, hanno seicentomila spettatori giornalieri e uno *share* del 5% ma, soprattutto, rappresentano una importante fonte di informazione sulle vicende di carattere regionale e locale;

per motivare questa scelta, l'amministratore delegato, il cui voto è stato determinante nella decisione del CdA, ha addotto ragioni di ordine economico.

Si chiede di sapere

in modo preciso e dettagliato quali siano i costi dell'edizione notturna dei tg regionali e quali risparmi ne deriverebbero dalla loro soppressione;

come si intenda mantenere la qualità e la quantità dell'informazione regionale che verrebbe a mancare e che ha destato preoccupazione e proteste da parte delle Regioni, dell'Anci e delle rappresentanze sindacali dei lavoratori della Rai.

(442/2069)

*RISPOSTA. - In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle Strutture competenti.*

*Per l'eliminazione dell'edizione notturna della TGR è stato stimato un risparmio sul costo del lavoro di circa tre milioni di euro su base annua.*

*Occorre precisare che tale stima fa riferimento esclusivamente alle voci di straordinario e maggiorazioni di tutto il personale impegnato nella realizzazione del prodotto considerato.*

*È stato costruito un progetto di offerta informativa regionale che punta a migliorare e ampliare il prodotto attraverso l'individuazione di misure che valorizzano la centralità dell'informazione regionale.*

*In particolare, sono state previste due azioni.*

*La prima è l'ampliamento di un minuto della durata dell'edizione del telegiornale regionale delle 14.00 (che raggiunge una media di 2 milioni 700 mila ascoltatori, con oltre il 18 per cento di share).*

*La seconda punta a ripristinare la durata di 30 minuti - 10 in più rispetto ad oggi - di Buongiorno Regione, rubrica che, registrando già oggi in media un ascolto di 850 mila individui pari al 15 per cento di share, potrebbe produrre un effetto moltiplicatore sugli ascolti della testata.*

*A conti fatti, dunque, la diffusione dell'informazione regionale aumenterà di 13 ore all'anno, rafforzando la capacità della Tgr di essere al servizio del cittadino sul territorio, grazie a una rete capillare di giornalisti, tecnici e strutture che rappresentano un patrimonio esclusivo della Rai.*

GASPARRI - Al Presidente della Rai e all'Amministratore delegato

Premesso che:

nella conferenza stampa del Festival di Sanremo Ornella Muti nel suo intervento ha dichiarato "Forse legalizzare la cannabis sarebbe la scelta migliore, visto che oggi si ha un giro di spacciatori che vendono droghe molto più pericolose della cannabis...";

Ornella Muti è promotrice dell'attività dell'associazione "Ornella Muti hemp club" che promuove l'uso terapeutico della cannabis;

nel sito si segnalano attività commerciali che evidentemente presuppongono una vendita e un acquisto e di conseguenza un pagamento e un incasso anche con un'attività

di intermediazione commerciale che per definizione comporta degli introiti e quindi dei possibili guadagni,

per sapere:

se questa attività della Muti sia o meno a scopo di lucro;

se la Rai ravvisi lo scopo di lucro dell'associazione della Muti che sul proprio sito si fa promotrice scrivendo tra gli obiettivi di: “creare eventi, dare ai propri soci la possibilità di coltivare il CBD, vendere agli associati prodotti Green”.

se, qualora fosse confermato lo scopo di lucro, non si ravvisino gli estremi per una pubblicità diretta o indiretta a vantaggio della stessa Muti.

(443/2075)

MOLLICONE - al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai

per sapere, premesso che:

Ornella Muti, co-conduttrice del festival di Sanremo, ha postato una foto con sua figlia, in una pausa delle prove al Teatro Ariston, indossando una collanina con un ciondolo a forma di foglia di marijuana;

Seppur venga riconosciuta dall'interrogante a Muti un'iconica importanza nella storia della cinematografia nazionale, viene ritenuto improprio il sostegno alla liberalizzazione della cannabis, sia perché in Italia per legge la cannabis è permessa ad uso meramente terapeutico, sia perché i prodotti di gioielleria indossati dall'artista sono di una linea ideata da Muti stessa rappresentando, quindi, una forma di product placement;

Peraltro, per legge è previsto il divieto di propaganda pubblicitaria di sostanze stupefacenti, anche se effettuata in modo indiretto, e chi pubblicamente istiga o induce all'uso illecito di tali sostanze è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa fino a 5 mila euro;

La cannabis è una droga, nuoce alla salute e, in ragione di ciò, un personaggio pubblico non dovrebbe pubblicizzarla promuovendone l'immagine;

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare forme di product placement da parte di Muti durante la co-conduzione del Festival di Sanremo, contrario al regolamento, e il lancio di messaggi impropri che possano riguardare la cannabis e la normalizzazione dell'uso di sostanze stupefacenti che possano fuorviare il pubblico e se, a tal fine, non ritengano necessario sottoporre all'esame tossicologico gli artisti che si esibiranno.

(445/2077)

*RISPOSTA - In merito alle interrogazioni in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla*

*base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.*

*Nel corso della conferenza stampa del Festival della Canzone e rispondendo ad alcune domande dei giornalisti accreditati, la sig.ra Muti ha espresso alcune sue convinzioni in merito all'utilizzo di droghe leggere, assumendosi ovviamente le responsabilità del caso, non avendole concordate con Rai né avendola preventivamente messa al corrente del contenuto delle sue dichiarazioni.*

*Si precisa, tuttavia, che l'argomento non è stato comunque toccato durante la puntata del Festival cui ha partecipato la Sig.ra Muti.*

*In relazione al tema della pubblicità indiretta, occorre sottolineare che l'attrice non ha indossato gioielli riconoscibili come di sua ideazione, né tantomeno gioielli rappresentanti foglie di marijuana nel corso della prima serata del Festival di San Remo. Le foto della Sig.ra Muti con la figlia Naike sono state pubblicate sul suo profilo Instagram. Pertanto, non sussistono gli estremi per ipotizzare un caso di pubblicità occulta, dal momento che la Muti non ha indebitamente utilizzato spazi televisivi per pubblicizzare i propri prodotti.*

*A questo proposito prendiamo atto delle precisazioni inviate dal legale della Sig.ra Muti, che dichiara che la sua assistita: “non fa parte di alcun Cannabis Medica! Center, non essendo soda della predetta società con sede in Milano né di altre inerenti il tema cannabis”.*

*Ella è piuttosto uno dei fondatori dell'associazione senza scopo di lucro “Ornella Muti*

*Hemp Club”j, che come tale, in quanto associazione, non può avere per legge scopi commerciali né appunto li ha.*

*Tale soggetto giuridico ha tra i suoi scopi statutari quello di “agevolare il diritto alle cure di ogni persona, tutelando nella misura più ampia il diritto di ogni cittadino a ricevere cure a base di cannabis e dei suoi principi attivi quali i cannabinoidi - Decreto 25 Giugno 2018, GU Serie Generale n.160 del 12-07-2018 - semplificando la reperibilità del farmaco tramite convenzioni e accordi con farmacie sul territorio Nazionale.*

*In nessun caso l’associazione promuove o favorisce l’uso di sostanze stupefacenti, droganti e dannose per l’organismo e non si assume responsabilità sulla condotta dei soci all’interno dell’Associazione che violino leggi statali, regolamenti e/o statuti. In considerazione dei dati scientifici a sostegno della loro efficacia l’OMHC si promette di agevolare progetti e studi sulla coltivazione della cannabis terapeutica nel territorio Regionale; di agevolare progetti e studi sugli utilizzi Industriali della pianta nei vari settori produttivi (D.L. 242/2016) nonché di informare sugli usi e sulla storia dell’uso industriale della Canapa attraverso esposizione museale. Per raggiungere il proprio scopo l’Associazione si propone di: a) divulgare e redigere articoli, ricerche, video, documenti o altro materiale scientifico concernente lo studio e l’utilizzo medico della Cannabis e dei suoi principi attivi; b) divulgare e redigere articoli, ricerche, video, documenti o altro materiale relativo alle norme giuridiche che regolano l’utilizzo della Cannabis in Italia e all’estero” (art. 2 dello Statuto).*

*Gli scopi e le azioni dell’associazione sono, pertanto, in piena armonia con la legge n.242/2016 (Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa).*

MOLLICONE. - Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai  
per sapere, premesso che:

Roberto Saviano è stato chiamato per ricordare il trentennale della Strage di Capaci dal palco dell'Ariston nel corso del Festival di Sanremo;

Nel 2019 Saviano firmò l'appello per la libertà di Cesare Battisti, ex terrorista dei Pac; L'autore ha creato attorno prodotti d'intrattenimento una mitopoiesi della mafia e delle mafie, con anteroi come in "Gomorra" o "Zero";

La Corte d'Appello di Napoli nel 2016 ha condannato Roberto Saviano per il plagio di tre articoli di cronaca, tratti dal Corriere di Caserta e dal giornale Cronache di Napoli, nel suo romanzo Gomorra edito da Mondadori;

appare, dunque, all'interrogante inopportuna la presenza di Saviano per ricordare Capaci e la figura di Giovanni Falcone;

quali iniziative intendano adottare al fine di garantire che il ricordo del trentennale della Strage di Capaci e il sostegno all'antimafia invitando magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine o di familiari dei due giudici e degli uomini della loro scorta.

(444/2076)

*RISPOSTA - In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni fornite dalle direzioni competenti.*

*In premessa, si ritiene opportuno evidenziare che Amadeus, in qualità di direttore artistico del 72<sup>o</sup> Festival di San Remo, ha effettuato le scelte riguardanti la costruzione dell'evento in virtù dell'autonomia editoriale propria del ruolo.*

*In particolare, ha scelto gli ospiti delle serate in relazione alle tematiche che ha voluto portare all'attenzione del pubblico e al taglio che ha voluto fornire in base alla propria sensibilità ed esperienza.*

*Tutto ciò premesso, occorre ricordare che la Rai è da sempre impegnata nella commemorazione dei principali attentati mafiosi che hanno insanguinato il nostro Paese e che, in particolare per quanto riguarda l'anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio, in questi anni l'offerta televisiva, radiofonica e digital è stata molto ampia e trasversale e si è espressa nella sua complessità secondo diverse declinazioni e modalità editoriali.*

*In occasione del trentennale della Strage e in ragione dell'alto valore istituzionale della ricorrenza, tale offerta sarà anche quest'anno particolarmente ricca e articolata.*

*Al momento, è prematuro conoscere il dettaglio delle iniziative istituzionali previste per la commemorazione e degli ospiti che intervengono, ma sicuramente verrà definito, come di consueto, un palinsesto ad hoc.*

*In conclusione, a scopo puramente esplicativo, ricordiamo che lo scorso anno la Rai ha confezionato per il 23 maggio — 29<sup>o</sup> anniversario dell'attentato in cui morì il giudice Falcone — il seguente palinsesto dedicato:*

*Rai 1*

*Venerdì 21 maggio*

*Uno Mattina (dalle ore 06:45) e Oggi è un altro giorno (14:00)*

*Sabato 22 maggio*

*Il Caffè di Rai (06:00)*

*ItaliaSì! (16:45)*

*Domenica 23 maggio*

*Di seguito la copertura informativa dedicata alla giornata, con il dettaglio degli Speciali e dei collegamenti da Palermo:*

*Diretta Tg1 dalla Banchina del Porto di Palermo (ore 08:10 all'interno dell'edizione del Tg1 delle ore 8)*

*Da Palermo (alle ore 8:30 circa):*

*Manfredi Borsellino, figlio del giudice assassinato e attualmente funzionario della Polizia di Stato, Vice Questore in servizio alla Questura di Palermo;*

*Giovanni Montinaro insieme alla madre Tina, vedova di Antonio Montinaro (capo scorta del giudice Giovanni Falcone) e promotrice dell'associazione vittime di mafia "Quartosavonaquindici".*

*A Roma ospite in studio il Vice Questore Pier Giorgio Di Cara, Funzionario della Polizia di Stato ed autore di racconti e sceneggiature, il quale, subito dopo le stragi di mafia del 1992, ha lavorato alla Squadra Mobile della Questura di Palermo dove ha condiviso con i sopravvissuti le tensioni investigative ed il dolore per la perdita di colleghi e amici.*

*• Speciale Palermo chiama Italia in diretta dall'Aula Bunker di Palermo (8:45-9:50)*

*A cura del Tg1, condotto da Emma D'Aquino*

*Cerimonia istituzionale solenne per l'anniversario delle stragi di Capaci e Via d'Amelio, in ricordo di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, e delle donne e degli uomini delle loro scorte: Rocco Di Citlo, Vito Schifani, Antonio Montinaro, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Agostino Catalano.*

*In aula gli interventi istituzionali del Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, del Ministro della Giustizia, Marta Cartabia, del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, del Capo della Polizia, Lamberto Giannini, del Comandante Generale del Carabinieri, Teo Luzzi, della Professoressa Maria Falcone, sorella del giudice e presidente della Fondazione, del Ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.*

*RaiNews24*

*La Testata si è collegata con la Caserma "Pietro Lungaro" di Palermo per i seguenti momenti celebrativi (10:15 — 10:45):*

- la cerimonia di deposizione di corone di alloro sulla lapide posta nell'ufficio scorte della questura, alla presenza del Presidente della Repubblica e dei familiari delle vittime;*
- la cerimonia di scopertura della nuova teca contenente i resti della "Quarto Savona 15", la Fiat Croma blindata utilizzata dagli uomini della scorta del giudice Falcone, simbolo del sacrificio dei servitori dello Stato;*
- la consegna dei nuovi distintivi di qualifica della Polizia di Stato, ai familiari dei caduti della strage di Capaci, quale segno di continuità e vicinanza della Polizia di Stato alle famiglie.*

*Rai 1*

*Da noi a ruota libera (17:20)*

*All'interno del programma, dalle 17:50 alle 18:05 circa, la Cerimonia presso l'Albero Falcone in, Via Notarbartolo a Palermo, momento conclusivo delle celebrazioni. In*

particolare, alle 17:58 è stato eseguito il Silenzio da parte della Polizia di Stato e sono stati letti i nomi delle vittime delle stragi di Capaci e di via d'Amelio.

La programmazione di Rai 1 è proseguita con la seguente offerta editoriale di prima e di seconda serata:

Film *Per amore del mio popolo - Don Diana* (21:25)

Speciale Tg1 (23:20)

All'interno dello Speciale, in esclusiva, il documentario "Se dicessimo la verità" di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, un viaggio nella legalità, tra le voci di chi ha il coraggio di denunciare la 'Ndrangheta.

Rai 2

Venerdì 21 maggio

*I Fatti Vostri* (11:10)

Rai 3

Giovedì 20 maggio

#maestri — I<sup>A</sup>TX (ore 15:25 e in replica alle 17.40 su Rai Storia).

Aspettando la Giornata nazionale della legalità del 23 maggio, a #maestri una lezione-conversazione di Edoardo Camurri con Antonio Balsamo, consigliere giuridico della Rappresentanza permanente presso le Nazioni Unite a Vienna e giudice delle Kosovo Specialist Chambers all'Aja, per "parlare di legalità e di lotta alla criminalità organizzata in Italia e nel mondo, partendo dall'esempio e dalle modalità investigative di Giovanni Falcone". Antonio Balsamo in Italia ha prestato servizio, tra le altre cose, come Sostituto Procuratore della Cassazione e come Presidente della Corte di Assise di Caltanissetta, dove si è occupato dei nuovi processi sulla strage di Capaci e sulla strage di Via

D'Amelio.

Domenica 23 maggio

*La Grande Storia Anniversari — Riedizioni*

*Che tempo che fa* (20:00)

*Spazio di approfondimento dedicato al ricordo del giudice Falcone, di sua moglie e della sua scorta*

Lunedì 24 maggio

*Report (21:20) con un aggiornamento dell'inchiesta sulle stragi del 1992 e 1993.*

*Tutte le Testate hanno dedicato ampi spazi informativi alla ricorrenza nelle edizioni dei Telegiornali*

*TGR*

Domenica 23 maggio

*Sicilia*

*La redazione ha seguito le manifestazioni principali che si sono svolte presso l'Aula Bunker, l'albero Falcone, via D'Amelio, Capaci (giardino della memoria).*

*RaiNews24*

Domenica 23 maggio

*La Testata si è collegata in diretta da Palermo, con la inviata Angela Caponnetto, per tutte le più importanti iniziative dedicate alla ricorrenza.*

*Spot Istituzionale Rai In occasione dell'Anniversario della strage di Capaci, è stato prodotto da Rai uno spot trasmesso su tutti i Canali da domenica 16 a domenica 23 maggio.*

*Rai Premium*

Domenica 23 maggio

*TV Movie Giovanni Falcone - L'uomo che sfidò Cosa Nostra (19:05)*

*Rai 4*

Martedì 25 maggio

*Magazine Speciale Wonderland - Il giallo e la nera: Sessanta anni di mafia in TV (23:35) Regia A. Rotili*

*RaiGulp*

Domenica 23 maggio

*Speciale in animazione "Giovanni e Paolo e il mistero dei Pupi" (ore 10:25 e 16:30)*

*Rai Storia*

Da lunedì 17 maggio a sabato 22 maggio

La fascia di programmazione di #raistoriaperglistudenti dalle 15 alle 16 interamente dedicate alla Giornata della legalità.

Rai 5

Domenica 23 maggio *Era d'estate* (16:00)

Rai Scuola

Domenica 30 maggio

*Le Navi della Legalità* (ore 10:00 e in replica alle 14:30, alle 19:30 e alle 22:30)

Rai Digital

RaiPlay

Di seguito l'offerta delle varie sezioni. In evidenza i titoli specificamente dedicati a Giovanni Falcone, inseriti nelle fasce di ciascuna tipologia:

**FILM**

*Era d'estate* (2016) regia: Fiorella Infascelli

*U Muschittieri* (2018) regia: Vito Palumbo

*Cento giorni a Palermo* (1984) regia: Giuseppe Ferrara

*Il giudice ragazzino* (1994) regia: Alessandro di Robilant

*La nostra terra* (2014) regia: Giulio Manfredonia

**FICTION**

*Giovanni Falcone. L'uomo che sfidò Cosa Nostra* (2006) regia: Andrea e Antonio Frazzi

*L'Attentatuni* (2001) regia: Claudio Bonivento

*Prima che la notte* (2018) regia: Daniele Vicari

*Rocco Chinnici — È così lieve il tuo bacio sulla fronte* (2018) regia: Michele Soavi

*Boris Giuliano — Un poliziotto a Palermo* (2016) regia: Ricky Tognazzi

*I ragazzi di Pippo Fava* (2014) regia: Franza Di Rosa

*Il sindaco pescatore* (2016) regia: Maurizio Zaccaro

*Felicia Impastato* (2016) regia: Gianfranco Albano

*Lea* (2015) regia: Marco Tullio Giordana

*Per amore del mio popolo — Don Diana (2014) regia: Antonio Frazzi*

*Paolo Borsellino. 1 57 giorni (2012) regia: Alberto Negrin*

*Cesare Mori. Il prefetto di ferro (2012) regia: Gianni Lepre*

*Brancaccio (2001) regia: Gianfranco Albano*

*Adesso tocca a me (2017) regia: Francesco Miccichè*

*Io sono Libero (2016) regia: Francesco Miccichè, Giovanni Filippetto*

*La mafia uccide solo d'estate - La serie (2016) regia: Luca Ribuoli*

*Io, una giudice popolare al Maxiprocesso (2020) regia: Francesco Miccichè*

#### DOCUMENTARI

*Giovanni Falcone - Cera una volta a Palermo (2017) di Graziano Conversano*

*Giovanni Falcone, il peso delle parole*

*Frammenti di un discorso morale - Falcone e Borsellino, la TV, le parole (2014) di Andrea Salerno*

*Paolo Borsellino Essendo stato (2016) di e con Ruggero Cappuccio*

*Maxi - Il grande processo alla mafia (2018) — regia: Graziano Conversano*

*Generale (2012) — documentario di Dora Dalla Chiesa*

*Il giudice di Canicattì (2019) — documentario di Davide Lorenzano*

*Catturate Riina - Gli uomini che fecero l'impresa (2018) - intervista-reportage di Pino Corrias e Renato Pezzini*

*TEATRO Io Paolo (2020) - spettacolo teatrale scritto dal giornalista Francesco Vitale e da Manfredi Borsellino, con Alessio Vassallo*

#### TECHE

*Le parole di Falcone (10 contributi con interviste a Falcone)*

*Le parole di Borsellino (10 contributi con interviste a Borsellino)*

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, PERGREFFI, MACCANTI, TARANTINO, DI MURO, LEGNAIOLI - Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai

Per sapere - premesso che,

Il festival di Sanremo, giunto alla 72a edizione, è generalmente percepito come una tipica espressione della cultura popolare musicale del nostro Paese; viene trasmesso per 5 giorni di seguito, in un orario di punta, monopolizzando spazio e tempo di qualsiasi altra trasmissione, con elevati indici di audience, grazie anche ai forti investimenti in pubblicità di cui ha goduto.

Anche l'attuale edizione è stata subito connotata da forti polemiche circa le improvvise uscite di una delle ospiti a favore della liberalizzazione delle droghe leggere, dichiarazioni che – al di là dell'opportunità dell'affrontare il tema in un appuntamento televisivo in prima serata – hanno contribuito ad alimentare la già pericolosa spirale di disinformazione che provoca danni ai consumatori ed ai pazienti.

Le necessità di cura dei pazienti sono state utilizzate in modo strumentale per sposare la diversa causa della liberalizzazione e della depenalizzazione tout court finalizzata all'uso ricreativo. L'indiretto riferimento – fatto dall'ospite di Sanremo – all'ipotesi di sdoganare e normalizzare la coltivazione domestica per sopperire alle difficoltà di reperimento della sostanza per vie preposte dalla legge, finisce per promuovere in diretta tv l'auto-medicazione, abitudine molto pericolosa in qualunque fattispecie e per qualsiasi paziente, ancor più per coloro che sono affetti da patologie di elevata gravità, anche considerando che la cannabis e i principi attivi che ne derivano sono sostanze tutt'altro che innocue e un utilizzo improprio fuori da un controllo medico può causare rilevanti danni ai pazienti;

La prima serata ha ospitato alcune gratuite espressioni denigratorie verso immagini e simboli cristiani, quando il primo concorrente in gara ha concluso la propria esibizione con un gesto blasfemo, suscitando la reazione del Vescovo di Ventimiglia – San Remo, Monsignor Antonio Suetta, il quale ha osservato che *“la penosa esibizione del primo cantante ancora una volta ha deriso e profanato i segni sacri della fede cattolica evocando il gesto del Battesimo in un contesto insulso e dissacrante”*.

L'artista non è nuovo a questo tipo provocazioni, durante l'edizione del 2020 aveva, infatti, rappresentato la spoliatura di San. Francesco.

Nell'edizione del 2021, il cantante ha inscenato prima l'esibizione con il sacro cuore di Gesù e le lacrime di sangue dal volto (chiaro riferimento alla Madonna di Civitavecchia), poi, in coppia con Fiorello, una corona di spine esibita dallo showman siciliano, infine, una performance costruita per replicare alle critiche di blasfemia ricevute, dove il cantautore romano è comparso sulla scena da vittima del perbenismo bigotto con il costato insanguinato.

In sede di risposta al quesito (335/1627) avente ad oggetto l'esibizione blasfema del 2021, la Rai aveva affermato che *“l'edizione 2021 del Festival di Sanremo è stata pensata e realizzata ponendo particolare attenzione al rispetto delle diversità, al principio della libertà di pensiero e allo spirito di inclusione, valori che per loro natura devono essere basati sulla reciprocità.*

*In quest'ottica va letta e interpretata la performance di un artista sempre sopra le righe e provocatorio come Achille Lauro che, nella sua esibizione con Fiorello venerdì 5 marzo, non ha avuto alcun intento blasfemo o di irrisione alla religione bensì ha messo in scena una sorta di auto-parodia, portando nella sua performance il proprio contraltare comico, che ha giocato con gli stereotipi di una ricerca dell'immagine choccante a tutti i costi, quasi prevedibile nelle sue manifestazioni”.*

Alla terza esibizione blasfema consecutiva sorge inevitabilmente negli interroganti il dubbio che, a differenza di quanto sostenuto dalla Rai, le performance del cantante siano artatamente preordinate a meri scopi commerciali e che tale condotta sia quantomeno tollerata dalla direzione rete al fine di realizzare una spettacolarizzazione dell'evento canoro

Il servizio pubblico radiotelevisivo dovrebbe rispettare la sensibilità di tutti gli italiani. Quanto è accaduto ha superato i limiti delle più basilari norme di rispetto della religione cattolica, espressione tipica della fede della maggioranza del popolo italiano.

Se quanto accaduto durante la scorsa serata in chiave anticristiana fosse stato fatto, sia pure in minima parte, nei confronti di altre fedi religiose le conseguenze sarebbero state certamente più gravi.

Non è tollerabile che su un palco che dovrebbe rappresentare la musica italiana imperversino vadano soggetti che in maniera decisamente volgare offendano il comune senso religioso e la fede cristiana.

La discriminazione avvenuta nei confronti dei cattolici non è tollerabile in una televisione pubblica, per di più soggetta al pagamento del canone.

Da ultimo l'esibizione di un gruppo conclusasi con pugno chiuso e sguardo fiero verso la telecamera, a cercare il consenso del pubblico a casa. Un gesto legato all'ideologia comunista militante, utilizzato dai simpatizzanti della stessa come simbolo dell'antisistema.

La vicenda appena riportata si pone, peraltro, in netto contrasto con quanto previsto dal Contratto di servizio 2018-2022, nello specifico, l'articolo 6 del citato Contratto stabilisce chiaramente che *"la Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza (...) e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale"*.

La Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto da parte dei suoi giornalisti e degli operatori del servizio pubblico delle regole deontologiche del proprio ordine professionale, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei cittadini, se non altro per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone.

Alla luce dei gravissimi fatti esposti si chiede alla Società Concessionaria:

- se la direzione artistica fosse a conoscenza del gesto blasfemo con cui un artista in gara avrebbe concluso la sua esibizione;
- se non ritenga opportuno intervenire per impedire che la tv pubblica sia utilizzata al fine di diffondere palesi (e annunciati) episodi di comunicazione fuorviante riguardo

la legalizzazione della cannabis impropriamente connessa all'uso terapeutico della medesima;

- quali iniziative i vertici Rai intendano adottare al fine di evitare che episodi come quelli riportati in premessa non abbiano più a ripetersi;

- se i vertici Rai non ritengano opportuno riferire sui fatti esposti in premessa presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

(446/2078)

*RISPOSTA. - In merito alle interrogazioni in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.*

*In linea generale, si ritiene opportuno rilevare che anche l'edizione 2022 del Festival di Sanremo - così come quella dello scorso anno - è stata pensata e realizzata ponendo particolare attenzione al rispetto delle diversità, al principio della libertà di pensiero e allo spirito di inclusione, valori che per loro natura devono essere basati sulla reciprocità.*

*La Rai rispetta le idee e le diversità degli artisti, garantendo libertà di espressione alle loro performance artistiche, anche se provocatorie, sempre considerando il contesto culturale e lo spirito del tempo nel quale si opera, e fermo restando il rispetto sia della legge che dei limiti etici comunemente percepiti. Rai è comunque sempre impegnata, in questa come in tutte le altre occasioni, a mantenere in equilibrio le libertà di espressione necessaria al mondo artistico con la difesa della dignità di tutti.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	95
--	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI**

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza  
del presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
19.45 alle 20.21.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica.	
Audizione del Segretario del COMINT Comitato interministeriale per le politiche relative allo Spazio e all'Aerospazio, generale Luigi Francesco De Leverano .....	96

*Martedì 22 febbraio 2022. – Presidenza del presidente URSO.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Indagine conoscitiva sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica.**

**Audizione del Segretario del COMINT Comitato interministeriale per le politiche relative allo Spazio e all'Aerospazio, generale Luigi Francesco De Leverano.**

Il Comitato procede all'audizione del Segretario del COMINT Comitato intermi-

nisteriale per le politiche relative allo Spazio e all'Aerospazio, Generale Luigi Francesco DE LEVERANO, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE e i deputati Maurizio CATTOI (M5S) e VITO (FI).

Il generale DE LEVERANO ha quindi svolto l'intervento di replica.

**La seduta termina alle 15.20.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

#### S O M M A R I O

Sui lavori della Commissione .....	97
Sulla pubblicità dei lavori .....	97
Audizione di Claudio Martin, ex assessore del comune di Vicchio .....	97

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza della presidente PIARULLI. — Interviene Claudio Martin, ex assessore del comune di Vicchio.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

##### Sui lavori della Commissione.

La PRESIDENTE comunica che il sopralluogo presso la comunità «Metropolis» di Molfetta, già concordato in ufficio di presidenza e posticipato anche in relazione all'andamento dell'emergenza sanitaria nei mesi scorsi, si svolgerà il 3 marzo prossimo. Prega, quindi, i Commissari di voler comunicare l'eventuale intendimento a partecipare a tale sopralluogo.

La Commissione prende atto.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neppure da parte dell'auditore, tale forma di pub-

blicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'auditore di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

##### Audizione di Claudio Martin, ex assessore del comune di Vicchio.

La PRESIDENTE dà preliminarmente lettura di una missiva elaborata dall'auditore nel 2013, da cui emergeva la posizione assunta rispetto alla comunità «Il Forteto». Chiede quindi di voler riferire alla Commissione circa tali profili con particolare riferimento alla questione dell'affidamento dei minori.

Il signor MARTIN svolge una relazione ricordando il ruolo di assessore rivestito nel comune di Vicchio.

Pongono quesiti la senatrice BOTTICI (M5S), il deputato DONZELLI (FDI) e la PRESIDENTE.

Il signor MARTIN risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.35.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul sistema bancario e finanziario

#### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	98
Audizione di Augusto dell'Erba, Presidente di Federcasse, in merito all'impatto della riforma del 2016 sull'operatività delle Banche di Credito Cooperativo ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	99

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di Augusto dell'Erba, Presidente di Federcasse, in merito all'impatto della riforma del 2016 sull'operatività delle Banche di Credito Cooperativo.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che la Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario ha avviato un approfondimento sugli effetti prodotti dalla riforma del 2016 sull'operatività delle Banche di Credito Cooperativo, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge istitutiva (legge n. 28 del 2019).

L'audizione del professor Francesco Capriglione, svoltasi il 15 febbraio scorso, ha delineato con chiarezza diversi profili di attenzione derivanti dalla citata riforma.

L'attività conoscitiva prosegue oggi con l'audizione del dottor Augusto DELL'ERBA, Presidente di Federcasse, accompagnato dal dottor Sergio GATTI, Direttore generale, e dal dottor Roberto DI SALVO, Vicedirettore generale, che ringrazio per essere qui presenti.

Introduce quindi l'audizione del dottor Augusto DELL'ERBA.

Augusto DELL'ERBA, *Presidente di Federcasse*, e Sergio GATTI, *Direttore generale*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì della documentazione libera alla Commissione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Carla RUOCCO, *presidente*, il senatore Andrea DE BERTOLDI (FdI), a più riprese, il deputato Ubaldo PAGANO (PD), il senatore Marco PEROSINO (FIBP-UDC), i deputati Davide ZANICHELLI (M5S) e Umberto BURATTI (PD), nonché la senatrice Elena RIVOLTA (L-SP-PS d'AZ) ai quali risponde Augusto DELL'ERBA, *Presidente di Federcasse*.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che la documentazione libera consegnata dal dot-

tor dell'Erba sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 22 febbraio 2022.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15 alle 15.05.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	100
AUDIZIONI:	
Audizione del giornalista Luca Ponzi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	100
AVVERTENZA .....	101

*Martedì 22 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.*

#### La seduta comincia alle 13.35.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### AUDIZIONI

##### Audizione del giornalista Luca Ponzi.

*(Svolgimento e conclusione).*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce l'audizione di Luca Ponzi, ricordando che è stato il primo giornalista a indagare sulla vicenda dei minori illegittimamente affidati dal Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza. La sua audizione è particolarmente importante per appro-

fondire le disfunzioni del sistema degli affidi, al di là delle responsabilità penali oggetto di accertamento.

Luca PONZI, svolge la relazione, evidenziando quelle che, sulla base della sua esperienza di cronista, sono le principali criticità del sistema di gestione dei minori fuori famiglia evidenziate nella vicenda.

Intervengono per porre quesiti la senatrice Maria RIZZOTTI (FIBP-UDC), le deputate Maria Teresa BELLUCCI (FDI), Benedetta FIORINI (LEGA), Veronica GIANNONE (FI), Angela COLMELLERE (LEGA), nonché Laura CAVANDOLI, *presidente*, alle quali risponde Luca PONZI.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, propone di svolgere alcuni quesiti in forma segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

*Comunicazioni della Presidente.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	102
Audizione, in videoconferenza, del marittimo Gennaro Lombardo ( <i>Svolgimento e conclusione</i> )	102

#### AUDIZIONI

*Martedì 22 febbraio 2022. – Presidenza del presidente Andrea ROMANO.*

#### La seduta comincia alle 16.05.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea ROMANO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso nonché via *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### Audizione, in videoconferenza, del marittimo Gennaro Lombardo.

(*Svolgimento e conclusione*).

Andrea ROMANO, *presidente*, comunica che è stato convenuto che i parlamentari possano partecipare all'odierna seduta anche in videoconferenza.

Introduce, quindi, l'audizione del signor Gennaro Lombardo.

Intervengono i deputati Andrea ROMANO, *presidente*, Andrea FRAILIS (PD), Bernardo MARINO (Misto), che pongono quesiti, ai quali risponde Gennaro LOMBARDO.

Andrea ROMANO, *presidente*, dopo aver ringraziato l'audito per il contributo ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 16.35.

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo e C. 3419 Invidia ( <i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3419 Invidia</i> ) ...	3
--	---

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo e C. 3419 Invidia, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare.	
Audizione di rappresentanti dell'INPS .....	5
Audizione di rappresentanti dell'INAIL .....	5
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	5

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia (ASPI), ing. Roberto Tomasi, sul piano degli investimenti, sugli interventi per l'ammodernamento della rete e sui servizi funzionali alla sicurezza delle infrastrutture e alla mobilità sostenibile .....	6
--	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	7
Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	7
Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista. Testo unificato C. 243 Fiano e C. 3357 Perego di Cremona ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	8
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte di riformulazione presentate dal relatore</i> ) .....	14
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	16
AVVERTENZA .....	13

### II Giustizia

#### SEDE REFERENTE:

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-bis della legge sull'ordinamento penitenziario. Testo unificato C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi, C. 3184 Delmastro Delle Vedove e C. 3315 Paolini ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ....	17
ALLEGATO ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	21
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Sui lavori della Commissione .....	19

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	19
Sull'ordine dei lavori .....	19

### III Affari esteri e comunitari

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, Amb. Maurizio Massari, sulla riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU .....	22

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. C. 2 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	24
Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 893-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	24
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021. C. 3440 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	24
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021. C. 3441 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	26

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 354 (Rilievi alla VII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	28
Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 355 (Rilievi alla VII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	29
Schema di ordinanza ministeriale concernente le modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 356 (Rilievi alla VII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	29

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	30
DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	31

### XI Lavoro pubblico e privato

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	36
---	----

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. (COM(2021) 762 final) ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	36
AVVERTENZA .....	40

## XII Affari sociali

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1972 D'Attis, recante « Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le epidemie infettive aventi carattere di emergenza », di: Marina Ceccarelli, referente per i servizi di volontariato nelle carceri e per le persone tossicodipendenti, alcoliste e senza fissa dimora della Comunità S. Egidio; Massimo Farinella, presidente sezione M del CTS del Ministero della salute; Claudio Maria Mastroianni, presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (SIMIT) e professore di malattie infettive presso l'Università La Sapienza di Roma; Elio Manzillo, direttore dell'Unità operativa complessa di Immunodeficienze e malattie dell'emigrazione – Azienda dei Colli Ospedale Cotugno di Napoli .....	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41

## XIII Agricoltura

### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	42
Variazione nella composizione della commissione .....	42
Modifica all'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di controllo della fauna selvatica. C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta e C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ( <i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3248 Golinelli</i> ) .....	42

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori .....	44
Sui lavori della Commissione .....	45
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	46
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico</i> ) .....	50
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti alla proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico</i> ) .....	53
Proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	47
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali</i> ) .....	57
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti sulla proposta di atto di indirizzo sul mantenimento di uno spazio informativo notturno dei telegiornali regionali</i> ) .....	60

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sui modelli di <i>governance</i> e sul ruolo del Servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo: esame del documento conclusivo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	48
<i>ALLEGATO 5 (Bozza del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui i modelli di governance e il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo)</i> .....	61
Convocazione di un'ulteriore seduta .....	49
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	49
<i>ALLEGATO 6 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (da n. 442/2069 al n. 446/2078))</i> .....	79

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	95
--	----

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Indagine conoscitiva sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica.	
Audizione del Segretario del COMINT Comitato interministeriale per le politiche relative allo Spazio e all'Aerospazio, generale Luigi Francesco De Leverano .....	96

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»**

Sui lavori della Commissione .....	97
Sulla pubblicità dei lavori .....	97
Audizione di Claudio Martin, ex assessore del comune di Vicchio .....	97

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

## COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	98
Audizione di Augusto dell'Erba, Presidente di Federcasse, in merito all'impatto della riforma del 2016 sull'operatività delle Banche di Credito Cooperativo ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	99

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	100
AUDIZIONI:	
Audizione del giornalista Luca Ponzi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	100
AVVERTENZA .....	101

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»**

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	102
Audizione, in videoconferenza, del marittimo Gennaro Lombardo ( <i>Svolgimento e conclusione</i> )	102

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*



\*18SMC0175411\*